ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 84
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

Incontro a tre fra i «minori»

Riunita oggi la direzione liberale - All'esame dei partiti democratici la decisione del P.S.D.I. di presentare un proprio candidato in ogni collegio senatoriale - Il mancato accordo tra nenniani e comunisti

Roma, mercoledì sera.

Dopo domani, 10 aprile, il Ministero dell'Interno dovrà restituire un esemplare del contrassegno di lista ai sessantatrè presentatori con un attestato dell'avvenuto regolare deposito. Frattanto i vari contrassegni sono sottoposti all'apposita commissione per l'esame e la convalida. Qualora qualche contrassegno risulti identico o facilmente confondibile con altro, il Ministero dell'Interno inviterà a sostituirlo entro quarantotto ore. L'inconfondibilità dei contrassegni risponde all'esigenza di impostare la competizione elettorale su un piano di [illegible] e di chiarezza, in modo da evitare ogni equivoco da parte degli elettori.

I tempi ormai stringono per le varie operazioni elettorali. Fra quindici giorni esatti — e cioè il 23 aprile alle ore 16 — scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati per la Camera e delle candidature per il Senato. Per le dichiarazioni di collegamento delle liste dei deputati e dei candidati per il Senato c'è tempo ancora un mese, perchè la scadenza è fissata per il giorno 8 maggio.

La decisione dei socialdemocratici di presentare un proprio candidato in ogni collegio senatoriale, ha creato qualche difficoltà nel campo della coalizione democratica.

Gli altri tre partiti democratici erano orientati, anche se con qualche riserva, verso la presentazione di un solo candidato sul quale far convergere i suffragi degli elettori democratici. Questo avrebbe permesso l'elezione diretta, e cioè a primo scrutinio, per il quale occorre il sessantacinque per cento dei voti, di un notevole numero di candidati.

La situazione determinata dalla decisione del P.S.D.I. è oggetto ora di esame da parte della D.C., del P.L.I. e del P.R.I. La direzione del partito liberale che si è riunita oggi insieme ai deputati e ai senatori uscenti, con tutta probabilità solleciterà un incontro prima a tre — e cioè fra i segretari liberale, socialdemocratico e repubblicano — e poi a quattro, insieme con il segretario della D.C.

Alle ore 13 la direzione liberale continuava ancora l'esame della situazione politica, soprattutto in riferimento alla fissazione delle candidature ai seggi senatoriali. Il presidente del P.L.I. on. Raffaele De Caro prima dell'inizio della seduta ci aveva dichiarato: «Non vi è dubbio che la decisione presa dai socialdemocratici di presentare propri candidati in ciascuno dei 237 collegi porrà anche a noi gli stessi problemi e pertanto anche i liberali dovranno regolarsi in conseguenza».

La decisione del P.S.D.I. viene in qualche modo bilanciata da una analoga deliberazione dei socialisti nenniani, di presentare per i 237 collegi senatoriali un proprio candidato, eccezion fatta per una quarantina di casi in cui il candidato sarà unico per i socialisti e i comunisti, e designato di comune accordo.

«Il problema dell'apparentamento delle liste socialiste e comuniste nell'ambito della "legge truffa" — ha spiegato un po' faticosamente Nenni, nella sua relazione al comitato centrale del P.S.I. — non si è mai posto e non si pone, in quanto questo implicherebbe la nostra adesione di parte alla legge elettorale che abbiamo combattuto, della quale chiederemo la revoca, e che domandiamo al corpo elettorale di rendere inoperante».

In realtà, non pare che alle Botteghe Oscure si sia accolto con soddisfazione tale spiegazione, in quanto da questa parte si era esplicitamente richiesto sia il collegamento di lista per i deputati sia la presentazione di un candidato unico per i collegi senatoriali.

La posizione dei cosiddetti indipendenti di sinistra è sempre più difficile, giacchè il P.S.I. non desidera accoglierli nelle sue liste e cerca di spingerli verso la formazione di Corbino.

Il solo Molè godrebbe di un trattamento di favore, in quanto nel suo collegio non gli saranno contrapposti candidati socialisti o comunisti.

C'è infine da registrare una notizia riportata stamane dal Globo. Il giornale riferisce una voce secondo cui il Comitato Centrale del P.C.I. avrebbe deciso di sostituire con Terracini l'on. Togliatti alla segreteria del partito. Il mutamento di direzione sarebbe da collegarsi con i mutamenti nella politica interna ed estera dell'Unione Sovietica.

Gravi scontri a Teheran

TEHERAN, mercoledì sera.

Gravi disordini sono scoppiati stamani, e proseguono tuttora nel centro della città, fra giovani «panironiani» e seguaci di Mossadeq, ed avversari del Primo ministro.

I disordini sembrano legati all'intenzione del portavoce della Corte, il quale terrà oggi una conferenza stampa per respingere le accuse formulate da Mossadeq contro lo Scià.

Meno sangue blu nell'Ordine di Malta

ROMA, mercoledì sera.

Molto interesse e curiosità ha suscitato la notizia riportata giorni addietro dall'organo ufficiale vaticano sull'avvenuta adesione, da parte del Sovrano Ordine di Malta, alle decisioni dello speciale Tribunale cardinalizio, istituito dal Papa per giudicare nella controversia sorta con la Congregazione dei Religiosi, notizia che però non faceva cenno della natura di tali decisioni, limitandosi a riportare per la prima volta la data della sentenza, che risale al 24 gennaio di quest'anno.

Quali sono le riforme annunciate in modo velato dalla notizia ufficiale vaticana?

Secondo quanto pubblica un giornale romano del mattino, saranno ritoccati alcuni articoli della Costituzione dell'Ordine: per esempio, non sarà più necessario appartenere alla più antica nobiltà per essere assunti alle due prime categorie di Cavalieri, cioè a quella dei «Cavalieri di Giustizia» e «Cavalieri di Onore e Devozione». La terza categoria, quella dei «Cavalieri di Grazia magistrale» accetta anche membri di recente nobiltà, e anche solo dal lato paterno. Questa rigorosa distinzione, mantenuta per secoli, sarebbe attenuata: l'Ordine cioè avrebbe un carattere meno rigorosamente aristocratico. Resterebbe però sempre fissato che il Gran Maestro (al quale spetta il titolo di principe e il titolo cardinalizio, pur non avendo gli ordini sacri) debba appartenere alla categoria dei Cavalieri di Giustizia, o «professi», che pronunciano i voti monastici e sono finora soltanto in numero di trenta.

Quattro pazzi pericolosi fuggiti ad Aix-en-Provence

Due di essi sono italiani - Imponente caccia all'uomo

AIX-EN-PROVENCE, merc. sera.

Quattro pazzi pericolosi sono fuggiti da un manicomio presso Aix-en-Provence, causando l'allarme fra la popolazione e fra la gendarmeria, che li ricerca armata di mitra.

Due sono italiani, Gianni Gimilatti e Saverio Marrentani, uno spagnolo e un francese, tutti al di sotto dei ventitre anni. Due di essi hanno commesso omicidi prima di essere ricoverati. Si teme che i quattro possano aver ottenuto un passaggio su qualche auto in transito sulla strada della riviera, e si siano quindi allontanati dalla zona.

Nel '51, in un caso simile, alcuni squilibrati uccisero parecchie persone e violentarono una ragazza prima di essere riportati al manicomio.

MENTRE SI ATTENDONO ALL'O.N.U. NUOVE MOSSE DI VISCINSKY

Contrasto a Panmunjon sulle quote dei prigionieri

I cino-nordisti offrono lo scambio di 600 uomini contro 6000, attenendosi alla rigida proporzione numerica; gli alleati si dichiarano delusi e chiedono una sospensione della seduta - L'India ospiterà chi non vuol rimpatriare?

«Ike» non giudicherebbe più il '54 l'anno di massimo pericolo

Tokio, mercoledì sera.

I negoziatori alleati e comunisti hanno iniziato il loro terzo incontro nella «tenda della pace» di Panmunjon stamane alle ore 11. Poichè già ieri le due delegazioni si erano accordate sul principio del rimpatrio volontario dei prigionieri ammalati e feriti, si sono presi subito in esame i contingenti di prigionieri che debbono essere oggetto del primo scambio.

I cino-nordisti hanno dichiarato in apertura di seduta che essi restituiranno 600 prigionieri di guerra feriti e ammalati, compresi 150 non coreani, di cui non viene precisata la nazionalità. I delegati dell'ONU non hanno nascosto il loro disappunto per questa cifra ed hanno detto che tale numero sembra loro piccolo «se lo si paragona alle migliaia di uomini che i rossi hanno in loro mano».

Gli alleati avevano offerto di restituire ai comunisti 5100 coreani e 700 cinesi, e speravano che i «rossi» offrissero un contingente sensibilmente uguale; invece il comando cino-nordista vuole tener conto delle proporzioni. L'ONU ha 132 mila prigionieri comunisti nei suoi campi, e ne offre il 4 per cento; i comunisti trattengono dal 12 al 13 mila prigionieri alleati, e ne offrono il 5 per cento. A parere della delegazione cino-nordista, è una proporzione equa.

Poichè, tuttavia, queste cifre sono state una sorpresa per gli ufficiali americani, essi alle 11,42 hanno chiesto una sospensione della seduta. Quando ha lasciato la tenda della conferenza, il contrammiraglio Daniel mostrava chiaramente sul viso i segni della delusione.

Non è ancora chiaro quale effetto l'offerta «rossa» potrà avere sui negoziati. Nei circoli alleati si sperava che i comunisti avrebbero restituito alcune migliaia di prigionieri, e non [illegible] alcune centinaia. Essi il 18 dicembre 1951 avevano fornito i nomi di 11 mila 559 prigionieri, e la lista allora presentata comprendeva 3198 americani, 919 inglesi, 234 turchi, ecc. oltre a 7142 sud-coreani.

L'accordo raggiunto ieri, secondo cui lo scambio deve comprendere anche i prigionieri malati o feriti meno gravemente, aveva fatto nascere la speranza che il numero offerto dai comunisti fosse suscettibile di notevole aumento, in rapporto alla precisa proporzione matematica.

Interrogato dai giornalisti su quel che pensava della cifra «rossa», Daniel ha detto: «Ritengo che essa sia piccola, se paragonata al numero dei prigionieri che si trovano nelle mani dei comunisti». Egli ha aggiunto però che il maggior generale comunista Lee Sang Cho ha acconsentito alla creazione di una Sottocommissione per la trattazione dei particolari amministrativi dello scambio e che il comando dell'ONU ha accolto la proposta.

Nella ripresa della seduta, il contrammiraglio Daniel ha chiesto un aumento della quota «offerta» dai cino-nordisti. Al termine della riunione egli sembrava più ottimista, ed ha dichiarato alla stampa di non poter dubitare della buona fede dei «rossi».

Interrogato alla sede delle Nazioni Unite, il delegato indiano Menon ha dichiarato di non sapere se l'India vorrà servire come «Stato neutrale», al quale consegnare tutti i prigionieri che rifiuteranno il rimpatrio. Oltre a tutto, non è ancora chiaro se i prigionieri dovranno essere trasportati nel Paese neutrale prescelto, oppure se al Governo di tale Paese verrà chiesto di svolgere una azione di super-controllo sui prigionieri, debitamente sistemati in una zona smilitarizzata della Corea.

La baracca [illegible] di Panmunjon dove si svolgono i negoziati di armistizio fra cino-nordisti e americani

Mutamento radicale nei piani atlantici?

WASHINGTON, mercoledì sera.

Da fonte molto attendibile l'I.N.S. apprende che Eisenhower e i capi del Pentagono, davanti ai numerosi gesti conciliativi del Cremlino, stanno prendendo in esame l'eventuale abbandono della formula fin qui invalsa, e cioè di considerare il «massimo pericolo di una aggressione nel giro dei prossimi due anni». Era infatti opinione di molti uomini politici e capi militari americani che una guerra potesse scoppiare entro il 1954, e pertanto i piani di riarmo atlantico erano impostati su questa scadenza.

Gli uomini responsabili americani vogliono prima accertarsi della sincerità del Cremlino con solide prove. Se però tale sondaggio darà risultati positivi, Foster Dulles proporrebbe (nella conferenza atlantica del 22 aprile a Parigi) l'adozione di nuovi piani di riarmo, con scadenza decennale o addirittura ventennale.

In un discorso pronunciato al «Press Club» di Washington, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato di non vedere, a suo giudizio, alcun cambiamento sensibile nella politica estera sovietica.

Viscinsky ha applaudito il delegato americano

New York, mercoledì sera.

L'Assemblea Generale dell'ONU riprende oggi il dibattito sul disarmo con la speranza, da parte dell'Occidente, che la cooperazione di cui sembrano voler dar prova i russi possa portare ad un ulteriore «disgelo» della guerra fredda. Tale speranza è basata:

1) sulla dichiarazione di Viscinsky, che i russi non avanzeranno la richiesta per una immediata proibizione delle armi atomiche;

2) sulle informazioni pervenute da fonte in stretto contatto con la delegazione sovietica, che la Russia, d'accordo con gli Stati Uniti, non farà nulla perchè le trattative per la pace in Corea vengano trasferite da Panmunjom alle Nazioni Unite.

L'ambasciatore statunitense Henry Cabot Lodge ha riferito ieri all'Assemblea che a Panmunjom «sono stati compiuti reali progressi verso un armistizio ed una pace onorevoli in accordo con gli obiettivi delle Nazioni Unite», ed ha promesso di fare altre dichiarazioni «di quando in quando» sull'andamento delle trattative.

Quando Lodge ha terminato di parlare, Viscinsky ha applaudito, cosa estremamente inconsueta nella storia recente dell'ONU.

Le Borse oggi

A MILANO

Quantunque in un clima alquanto nervoso, l'apertura è [illegible] stamane migliore. Qualche intervento del denaro lasciava sperare in un raddrizzamento della situazione. Ma la presenza della contropartita compratrice non faceva altro che invitare i venditori ad insistere nella loro linea di condotta. In breve l'offerta aveva la prevalenza.

Tutta la quota veniva duramente colpita. Anche i titoli più solidi, come Centrale, Mitel, Metalli, Cementi, abbandonavano un largo punteggio.

Soltanto in taluni casi sporadici, come in Montepont, il ribasso dei giorni scorsi determinava una ripresa nei prezzi. L'attenzione è rivolta al comparto dei valori a reddito fisso i quali si mantengono resistenti.

In fase di miglioramento i Buoni del Tesoro Novennali.

Ecco i prezzi: Generali 11.320; Fibre 1500; Viscosa 1285; Finsider 442; Montecatini 1120; Ansaldo 135; Centrale 9850; Fiat 580; Nebiolo 10,20; Edison 2015; Sip 1345; Terni [illegible]; Unes 576; Stet 2700; Romana Zuccheri 1000; Anic 123,50; Saffa 900; Italgas 1085; Rumianca 80; Burgo 8700; Italcementi 9850; Pirelli 1347; Pirelli e C. 1390.

A TORINO

	7	8		7	8
Ren.02	63 75	63 75	Marin.	1633	1648
Ren3½	65 75	65 65	Tor.N.	100 —	100 —
s. f. c.	65 85	65 75	Italgas	1107	1108
Red3½	80 40	80 45	Sip	1335	1352
s. f. c.	80 30	80 55	Terni	224 —	224 —
Ren5%	95 55	95 40	P.C.E.	510 —	516 50
s. f. c.	95 45	95 50	Unes	585 —	585 —
Red5%	91 80	91 80	Sni	2775	2730
s. f. c.	91 90	91 90	Snia	2610	2540
Ric5%	69 40	69 30	Viscosa	1310	1290
s. f. c.	69 50	69 40	Marelli	465 —	455 —
Ric5%	92 40	92 475	Fiat	583 50	576 50
s. f. c.	92 50	92 575	Ravigl.	—	—
Buo.'59	97 60	97 90	Nebiolo	10 50	10 25
» '60	97 60	97 90	Invest	150 —	140 —
» '61	97 55	97 80	Lanc.	370 —	370 —
Fer3%	89 50	89 80	Finsid.	450 —	450 —
[illegible]	84 75	85 30	Ilva	262 —	250 —
[illegible]	90 75	90 75	Ansald	170 —	170 —
[illegible]	98 50	98 50	Viscosa	1362	1284
Imm5%	94 10	94 10	[illegible]	775	1825
[illegible]	220 —	220 —	Cir	2600	2570
[illegible]	93 90	93 90	Schiap	640 —	640 —
[illegible]	91 —	91 —	Anic	136 —	133 —
[illegible]	86 25	86 25	Rum.ca	82 —	82 50
[illegible]	85 50	85 50	M.poni	1711	1725
[illegible]	91 —	91 —	M.catini	1139	1127
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1309	1170
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	105 —	105 —
[illegible]	91 80	91 80	Cart.It.	4435	4512
[illegible]	92 40	92 60	Burgo	8800	8650
[illegible]	92 70	93 —	Pini.P	18.000	18.000
[illegible]	93 75	93 40	Piem.P	990 —	995 —
[illegible]	28 —	28 —	M.A.I.	15.050	15.050
[illegible]	28 —	28 —	[illegible]	82 —	80 —
[illegible]	28 —	28 —	Valdar.	4050	3940
Fiat5%	100 —	100 —	Mer.E.	1185	1185
» 6%	92 75	92 60	Sade	1220	1130
Fir.5%	98 —	98 —	Tonno	330 —	330 —
» 6%	96 50	96 75	Sism	370 —	370 —
Oliv7%	101 75	102 25	Wed	325 —	329 —
Magn.7	98 75	99 —	Paramt.	390 —	385 —
Siar7%	101 [illegible]	[illegible] 50	Gilard.	335 —	335 —
Vit.7%	96 —	96 —	Pirelli	1370	1352
Dalm7%	95 20	95 30	Saffa	1054	1030
Wes.7	85 —	85 —	Lig.gas	1330	1340
Prast.7%	84 —	84 —	Taina	12.000	12.000
Cart7%	102 —	101 80	Bergam.	13.600	13.550
Saino5%	94 40	94 40	Delun.	400 —	396 50
Visa5%	84 —	85 50	Fiasc	200 —	200 —
Gal.6%	97 50	97 25	Lanza	3150	3150
Stipel 6	96 75	97 50	Amuata	3288	3275
Tirre 6	93 —	94 25	Acq.P.	2280	2080
Telve 6	94 50	95 50	Floria	14 —	14 —
Fer.7%	92 75	92 75	Benlix.	8360	8390
Emsd.3%	91 —	91 —	Sifer	15.300	14.800
A.Gen.	11.430	11.440	Binani	5020	5000
A.Toro	9800	9800	Cl.Im.P.	445 —	452 —
Medit.	8800	8800	Nazzar.	304 —	304 —

Una vivace ripresa di Fiat su prezzi nettamente superiori apre uno spiraglio in apertura verso un mercato migliore.

Offerte verso metà Borsa sono assorbite a rilento da una contropartita svogliata e si determina così un appesantimento di quotazioni: l'indebolimento delle Montecatini si estende ai rimanenti settori.

Il listino è compilato in fase di ulteriore pesantezza.

Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono ulteriormente sostenuti.

Dopoborsa ancora contrassegnato da una netta prevalenza delle offerte con la formazione di un argine dopo ulteriori sacrifici di prezzi.

Diritti Sip: massimo 16, minimo 14, chiusura 14,25.

Diritti Sade 17.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro [illegible]

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6900-7000; marengo 5475-5575; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 624-628; franco svizzero 145,50-148,50; franco francese 158-160; oro fino 750-755; argento 18-18,50.

Ricompare in tribunale il «mostro» di Notting Hill

Non è ancora il giudizio definitivo - Forse una nuova vittima nel camino

Londra, mercoledì sera.

John Reginald Christie, l'uomo di Notting Hill, nel cui appartamento o giardino sono stati rinvenuti i resti di almeno sei donne, riapparirà oggi in Tribunale sotto l'accusa di aver ucciso la moglie Ethel.

Per il nuovo procedimento, sempre davanti alla Corte locale, avente competenza sul quartiere di Notting Hill, il Christie lascerà l'infermeria del carcere di Brixton, nella quale è detenuto in osservazione dal 31 marzo come avviene di consueto per coloro che sono accusati di omicidio.

Non si tratta ancora, peraltro, del processo penale vero e proprio. Esso avrà luogo fra non meno di un mese, nell'ipotesi più favorevole, davanti alla Corte criminale centrale dell'Old Bailey. In questo tribunale «di quartiere», il magistrato si limiterà oggi ad esaminare gli elementi a carico raccolti dalla polizia, a confermare l'arresto del Christie e ordinare un supplemento di istruzioni. Fra l'altro, Scotland Yard non conosce ancora nè il numero completo ed esatto delle vittime del Christie, nè l'identità di tutte le povere ragazze strangolate.

La casa del «mostro» riserva sempre nuove sorprese. Ieri gli agenti hanno scoperto nella cappa del camino un lungo rotolo di negative fotografiche, che potrebbero fornire indizi preziosi. Non è verosimile, infatti, che il "mostro" le abbia nascoste senza un solido motivo. Inoltre non si esclude che nella cappa fumaria il Christie abbia murato un altro cadavere: gli agenti hanno trovato ieri un ostacolo sospetto, e oggi provvederanno, con l'aiuto di specialisti, alla demolizione del muro senza danneggiare gli eventuali resti di una settima od ottava vittima.

Vengono pure condotte ricerche accuratissime in tutte le fognature di Rillington Place, mentre altri agenti di Scotland Yard, agli ordini dell'ispettore Barratt, stanno cercando di rintracciare una donna, la quale qualche giorno fa aveva detto ad alcune persone che sostavano dinnanzi alla casa del delitto: «Un anno fa mandai una ragazza svizzera a casa di Christie, perchè cercava un alloggio a Londra».

La testimonianza della donna potrà risultare importante perchè, dai rilievi fatti sui frammenti di scheletri rinvenuti nel giardino della casa, risulta che essi appartenevano ad una donna di tipo non [illegible].

Per i brutti voti a scuola una ragazza si avvelena

Roma, mercoledì sera.

La studentessa Maria Teresa Ronini, di 18 anni, ha tentato ieri mattina di uccidersi, avvelenandosi con una forte dose di chinino. Sembra che la Ronini abbia compiuto l'insano gesto, in un momento di sconforto, perchè avvilita da alcuni cattivi voti riportati a scuola.

Nell'auto che precipitava c'era la sua figlioletta

Drammatico episodio a Porto Ceresio - Prodigiosamente salvata la bimba; un attimo dopo la macchina sparisce nel lago

VARESE, mercoledì sera.

Di una paurosa avventura è stata protagonista la piccola Maria Luisa Fraquelli, di due anni e mezzo, da Porto Ceresio.

La piccina si stava trastullando con la radio posta a bordo di un'automobile che il padre si accingeva a pulire su uno spiazzo digradante sul lago. Ad un tratto, mentre il papà si era allontanato per rifornirsi di alcuni stracci, l'automobile, che era in folle, per un improvviso giaco al freno si metteva in moto da sola dirigendosi lentamente verso il lago.

Quando il padre della piccina tornava sul posto ove aveva lasciato la macchina, notava con terrore che questa, con a bordo la sua figliola, stava per precipitare nell'acqua, profonda in quel punto una decina di metri.

Con grande presenza di spirito il Fraquelli rincorreva disperatamente l'auto e riusciva a salvare la sua figlioletta afferrandola dal finestrino, fortunatamente aperto ed al quale la piccina si era aggrappata gridando angosciata. Qualche secondo dopo la macchina precipitava nel lago.

Particolare curioso: poco tempo fa il Fraquelli era uscito illeso da un pauroso incidente stradale occorsogli con la medesima macchina, con la quale era andato a cozzare a causa di un'errata manovra contro un muro compiendo successivamente un volo di una decina di metri.

L'auto caduta nel lago è stata recuperata dai vigili del fuoco.

La "Pravda" deplora gli abusi nelle scuole

L'amnistia romena correggerà le "condanne esagerate" e gli "atti d'ingiustizia"

Vienna, mercoledì sera.

La stampa sovietica attacca oggi in un nuovo settore il vecchio Governo: l'editoriale della *Pravda* di questa mattina, diffuso da Radio Mosca, muove severe critiche ai quadri insegnanti dipendenti dall'Accademia delle Scienze, ed annuncia una riorganizzazione nella formazione di tali quadri, basata su un certo numero di misure concrete destinate a migliorare il livello scientifico e politico dei professori.

La *Pravda* attacca i precedenti Ministeri, responsabili della formazione dei quadri scientifici insegnanti, e rimprovera loro di avere tollerato l'accesso alle cattedre a persone prive del grado e del titolo richiesto per lo svolgimento dell'attività insegnante. Esse erano giunte ai loro posti attraverso protezioni familiari o attraverso favoritismi.

Secondo il giornale moscovita, più del 70 per cento dei candidati all'insegnamento iniziano la loro attività pedagogica senza avere ottenuto il titolo, e persino senza avere svolto la tesi. Più della metà di questi stessi candidati, afferma la *Pravda*, non presentano la tesi nel tempo richiesto.

Il giornale annuncia quindi le misure prese ora per migliorare i quadri scientifici insegnanti nell'Unione Sovietica. Esse sono: 1) l'accesso alla fase di concorso verrà maggiormente esteso; 2) verrà creata una nuova categoria di studenti: quella degli assistenti, con l'obbligo di svolgere la loro tesi entro un periodo di tre anni; 3) ogni cinque anni verrà aperto un concorso in tutte le scuole superiori, allo scopo di favorire la sostituzione dei detentori di cattedre.

Un processo di revisione, assai simile a quello aperto in Russia della liberazione dei medici, sembra aver luogo in Romania. Secondo quanto ha trasmesso stamane Radio Bucarest, i giornali *Scanteia* e *Romania libera*, commentando nei loro editoriali il decreto sull'amnistia promulgato qualche giorno fa, affermano che tale decreto potrà correggere un certo numero di sentenze «che hanno inflitto condanne esagerate, e taluni atti di ingiustizia dovuti a interpretazioni erronee delle leggi».

I giornali aggiungono: «Lo scopo perseguito dal governo, promulgando tale decreto, è di migliorare le leggi penali».

Arriva oggi la futura granduchessa

Il treno reale belga porta a Lussemburgo la principessa Giuseppina Carlotta, che il granduca Giovanni sposerà domani con cerimonia solenne - I lussemburghesi dicono: è un matrimonio d'amore

I fidanzati: Giuseppina Carlotta del Belgio, sorella di re Baldovino, e Giovanni, principe ereditario del Lussemburgo

Lussemburgo, mercoledì sera.

Nelle prime ore del pomeriggio, il treno reale belga si fermerà alla stazione di Kleinbettingen, alla frontiera fra Belgio e Lussemburgo; il granduca Giovanni di Lussemburgo salirà a bordo, dando il benvenuto ufficiale nel suo paese alla fidanzata Giuseppina Carlotta, al fratello di lei Baldovino dei Belgi e all'ex-re Leopoldo III. Il convoglio, scortato da un treno-staffetta, proseguirà quindi per la stazione di Lussemburgo: qui i principi regnanti, granduchessa Carlotta e principe Felice di Borbone-Parma, accoglieranno la giovane principessa che da domani sarà la loro nuora, e che è destinata a salire un giorno, accanto a Giovanni, sul trono di Lussemburgo.

L'uomo della strada lussemburghese tiene a far notare, però, che il matrimonio, non ostante la sua importanza politica, è un matrimonio d'amore; e una volta tanto questa affermazione risponde a verità. Giovanni e Giuseppina Carlotta si conoscono da moltissimi anni, ma fino al 1948 erano dei buoni vicini, e nient'altro. Un legame sentimentale nacque fra di essi durante le vacanze di quattro anni fa. Avevano avuto modo di stare assieme un po' di tempo nell'inverno, in una stazione di sci del Tirolo; poi si ritrovarono d'estate sulla Costa Azzurra, nelle due ville vicine di Bormes-les-Mimosas, che le due famiglie regali avevano affittato per le vacanze. Soltanto una siepe di confine separava le due proprietà; e Giovanni e Carlotta trascorrevano insieme gran parte della giornata, dedicandosi allo sci nautico, alle cavalcate in pineta, al nuoto, e lunghe ore di conversazione nel parco.

Ma i bene informati aggiungono che non fu il colpo di fulmine, l'amore improvviso e invincibile; un profondo legame sentimentale nacque fra di essi soltanto a poco a poco, di mano in mano che i due giovani si conoscevano meglio. Giovanni di Lussemburgo è troppo razionale, troppo «serio» per lasciarsi vincere da un moto sentimentale così irragionevole come un «colpo di fulmine». E' nato nel 1921 nel castello di Colmar-Berg ed ha tutta l'impronta della famiglia paterna, i Borbone-Parma; durante la guerra riparò in Inghilterra e negli Stati Uniti, poi si arruolò nelle Irish Guards e con le truppe britanniche combattè in Belgio, rientrando nel suo Paese con i primi reparti alleati. E' uno sportivo appassionato, ma anche uno studioso (specialmente di problemi militari); detesta la vita mondana e il fasto; il suo svago preferito (ed è rivelatore dei suoi gusti) è il gioco degli scacchi.

Più giovane di sei anni e più vivace è la sua fidanzata. Tutti i belgi dicono che Giuseppina Carlotta ha lo stesso sorriso della madre Astrid, e che le dolorose vicende della sua famiglia e del suo Paese, durante la guerra e dopo, non hanno lasciato traccia sul suo volto. Il periodo di studio a Ginevra, nella Scuola Superiore Femminile, l'ha accostata alla vita di tutte le altre ragazze, lasciandole un gusto della esistenza semplice, un'esperienza pratica della vita borghese, e un [illegible] per il fasto di Corte, che l'accosta certamente al suo augusto fidanzato.

CRONACA CITTADINA

In via Cernaia 40: una domestica colpita da squilibrio mentale

Per sfuggire al manicomio si getta dal secondo piano

Precipitando nel vuoto, la sventurata finisce su una tettoia del cortile - La stessa autoambulanza che attendeva per portar via la donna, la trasporta morente all'ospedale Maria Vittoria

Colpita da improvviso squilibrio mentale la cameriera Maria Perosino, di 41 anni, ha tentato di uccidersi, ieri gettandosi dal secondo piano. Ora la sventurata si trova ricoverata all'ospedale Maria Vittoria con prognosi riservatissima per la frattura del bacino e gravi lesioni interne.

Il fatto è avvenuto verso le 18, in via Cernaia 40. La Perosino, che da circa 10 anni si trova a servizio presso la signora Balladore Pallier, proprietaria di un alloggio al secondo piano, da tempo era affetta da una forma neuropatica per cui già aveva dovuto essere sottoposta ad applicazioni marconiterapiche nella clinica del prof. Maspes. Le cure avevano dato benefici risultati tanto che la donna diversi mesi addietro aveva potuto riprendere servizio. Durante gli ultimi quindici giorni, tuttavia, la Perosino ricadeva nel male.

La signora Balladore si preoccupava di farla visitare dal suo medico di famiglia e da uno specialista in malattie mentali. Il risultato del consulto era chiaro: la Perosino doveva essere ricoverata al più presto in una clinica per nuove cure. La signora Balladore iniziò allora le pratiche allo scopo di farla accettare dall'ospedale psichiatrico Villa Cristina. Ieri pomeriggio appunto la donna doveva essere trasportata al nosocomio.

Forse fu la telefonata fatta dalla signora Balladore alla Croce Verde perchè le inviassero una autoambulanza a determinare la crisi che poco dopo si risolveva tragicamente. La Perosino si trovava nella sua camera e probabilmente udì le frasi dette dalla sua padrona al microfono. La mente malata della poveretta vengl[...] in modo violento a quello che riteneva venisse fatto a suo danno. Uscì dalla camera e si avventò contro la padrona, gli occhi stralunati e gridando frasi sconnesse. Tra le due donne si ingaggiò la lotta e solo a stento la Balladore riusciva a svincolarsi e immobilizzare la demente. Questa pochi minuti dopo scoppiava a piangere e ripresa per un attimo la sua lucidità di mente chiedeva perdono di quanto aveva fatto. Rientrava poi nella sua camera dichiarando che si sarebbe vestita per seguire gli infermieri quando fossero venuti a prenderla. Pochi minuti dopo giungeva l'ambulanza della Croce Verde.

Mentre la padrona di casa e gli infermieri attendevano che la Perosino fosse pronta, questa apriva silenziosamente i battenti della porta a vetri della sua camera e si recava sul balcone che dà sul cortile. Si arrampicava sulla ringhiera, e, senza un grido, si lanciava nel vuoto. Il corpo si abbatteva sul tetto di una costruzione che funge da terrazzo dell'alloggio del 1° piano, compiendo un volo di circa 5 metri. Qui la poveretta, esanime, era raccolta dagli stessi infermieri della Croce Verde, richiamati dal tonfo e dai lamenti, e a tutta velocità veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria anzichè alla casa di cura. I sanitari non si sono pronunciati sulla prognosi: la Perosino ha riportato la frattura del bacino ed altre lesioni interne tanto da far temere che non possa salvarsi. Ancora stamane le sue condizioni restavano estremamente gravi.

Il cortile del palazzo di via Cernaia 40

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 20,2; minima 8; media 16; alle ore 8 di stamane: 10,6; umidità 74%; pressione 737,8. **PREVISIONI:** Cielo nuvoloso. Venti deboli vari. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

L'INVALIDO TROVATO IERI ANNEGATO NEL PO

Aggredito e percosso la sera stessa della sua morte

Sopraluogo ai «murazzi», dove venne ripescata la salma

Rapinato dell'orologio in via Palazzo di Città

La Squadra mobile sta per concludere le indagini sulla tragica morte del trentaduenne Guido Rosgna, il cui cadavere è stato ripescato ieri mattina nelle acque del Po; si esclude per ora che il poveretto sia stato aggredito e gettato nel fiume. Il dott. Sgarra ha potuto ricostruire, in base a testimonianze, come il Rosgna abbia trascorso le sue ultime ore. Sabato sera Guido Rosgna, che è un grande invalido di guerra, aveva cenato con alcuni amici in un locale di via della Misericordia. Più tardi fu visto in compagnia di altre persone con le quali visitò alcune osterie finchè, in via Palazzo di Città, la comitiva si imbattè con pregiudicati ben noti alla polizia: il Rosgna fu ingiuriato e percosso da uno di questi. Pare che nel litigio lo sconosciuto sia riuscito a sfilargli l'orologio d'oro. Infine l'invalido, che voleva tornare a casa, si lasciò convincere a seguire gli amici in un locale di via Po.

Verso le 3, in stato di ubriachezza, il Rosgna lasciò da solo il ritrovo e fu visto avviarsi verso piazza Vittorio. Da questo momento, stando a quanto la polizia ha potuto appurare, non si sa nulla di cosa possa essere accaduto al poveretto. Secondo l'ipotesi più probabile il Rosgna, attraversata piazza Vittorio, [illegible] sul Lungo Po Cadorna e, malsicuro sulle gambe, cadde nel fiume nel punto dove venne ieri mattina ripescato.

La Polizia ha intanto fermato alcuni individui che sabato sera si erano accompagnati con il Rosgna. L'orologio d'oro, appartenente all'invalido, è stato ritrovato addosso a uno di quelli, che è stato denunciato in stato di arresto. In giornata la Polizia concluderà le indagini.

LA PIETOSA TRAGEDIA NELL'ALLOGGIO DI CORSO TAZZOLI

Il giovane vittima della follia materna

Una impressionante analogia con le sciagure di via Dina, di corso Umberto e di via Po - "Era sempre stata una madre buona e amorevole!"

Grandissima impressione ha suscitato il tragico caso della signora Lodovica Boffa, di 65 anni, che, colta da follia, si è uccisa con il gas nel suo alloggio di corso Tazzoli 106, trascinando nella morte il figlio Mario, di 20 anni. Ancora una volta la follia ha distrutto una famiglia. Ancora una volta altre persone sono state coinvolte nella tragedia. Ritornano alla mente casi analoghi, l'ultimo dei quali — il tentato suicidio della ventenne Maria Scrima dopo aver provocato la morte della sua figlioletta di un anno — risale a non più di quindici giorni fa ed è avvenuto nello stesso rione di Mirafiori — in via G. Dina — dove è scoppiata ieri, improvvisa, la tragedia.

L'episodio di Maria Scrima non è purtroppo l'unico. Molto più grave, come si ricorderà, è quello accaduto in un alloggio di corso Re Umberto la scorsa estate: un commerciante si chiuse in casa con le due sorelle che adorava e attese la morte con loro dopo aver aperto il rubinetto del gas. Ancora il gas è stato il mezzo adoperato da una povera squilibrata che, quest'inverno, ha indotto la sorella e il nipote a un impressionante suicidio collettivo portato a compimento in una misera soffitta di via Po. Sono casi che hanno tra loro molte analogie e fanno riflettere seriamente poichè [illegible] il problema della pericolosità di alcuni individui nei quali la follia appare sopita e quindi innocua, ma all'improvviso divampa provocando la morte di altri esseri umani.

Il figlio della suicida

Anche Lodovica Boffa da tempo non era più normale. Il marito aveva pensato all'eventualità di un ricovero in una Casa di salute. Ma, nonostante le sue crisi di sconforto, la Boffa si era sempre dimostrata un'ottima madre e una sposa esemplare e nulla poteva far sospettare che la follia dovesse divampare in lei con tanta violenza.

Michele Boffa, superstite della tremenda tragedia, si chiede ancora adesso: «Perchè? Era sempre stata una madre buona e amorevole!». Il suo caso è tanto più pietoso in quanto si è visto morire tra le braccia il figlio Michele, trovato agonizzante nel rincasare. Il giovane studiava in una stanza accanto a quella nella quale la madre si era barricata per uccidersi: le esalazioni, filtrate attraverso le fessure, lo hanno sorpreso prima di poter chiamare soccorso.

L'inchiesta sulle cause della sciagura aerea

Questa mattina gli esperti dell'Aeronautica hanno continuato l'inchiesta disposta dal Sostituto Procuratore dott. Dal Posso, per accertare le cause che hanno fatto precipitare ieri pomeriggio l'aereo «G. 49». Per ora, dall'esame del relitto non sono emersi elementi sufficienti per una conclusione ufficiale. Dai successivi interrogatori dei testimoni che assistettero allo svolgersi della sciagura, appare confermata la versione prospettata ieri, cioè che il pilota sia stato colto da un improvviso malore. Infatti, il maresciallo Agostini, per quanto espertissimo di volo e già provato da diversi altri incidenti, non tentò neppure di lanciarsi con il paracadute ed è stato trovato ancora legato al suo posto di pilotaggio.

Precipita in strada pel crollo del balcone

Un grave sinistro si è avuto a deplorare in frazione Branzola, di Villanova Mondovì: una donna è stata travolta nel cedimento di un balcone. Nel pomeriggio di ieri la sessantunenne Lucia Botto, di Santa, stava godendosi il sole sul proprio balcone prospiciente la strada provinciale quando improvvisamente il balcone stesso crollava e la donna cadeva nella strada sottostante da un'altezza di circa sei metri.

La poveretta è stata immediatamente trasportata all'ospedale civile di Mondovì dove veniva ricoverata in fin di vita.

PER L'INCORONAZIONE

Ruggeri a Londra

Ruggero Ruggeri

Ruggero Ruggeri che si fermerà a Torino fino a domenica per la sola recita diurna (la sera radunerà il suo nuovo complesso per una prova generale) si recherà a Milano lunedì mattina ove si fermerà due giorni e quindi il giorno 16 partirà per Londra con la Compagnia appositamente formata per questa sua tournée organizzata da Ermigio Paone. Fanno parte della nuova formazione, oltre agli attori secondari: Andreina Pagnani; Leo Padovani; Margherita Bagni; Sergio Tofano e Sandro Ruffini. A Londra Ruggero Ruggeri, che vi si fermerà 18 giorni, per le feste dell'incoronazione, rappresenterà due commedie di Pirandello: «Enrico IV» e «Tutto per bene».

Per tali spettacoli Sir Olivier, con un gesto quanto mai cavalleresco e con il quale intende esprimere la sua ammirazione per il nostro grande attore, ha messo a sua disposizione il proprio teatro «Saint James», che gli appartiene e di cui è principale. E' forse la prima volta che una Compagnia straniera recita sul palcoscenico di questo teatro che è uno dei più famosi del mondo. Da Londra, Ruggero Ruggeri si recherà a Parigi ove reciterà le due commedie rappresentate a Londra.

La Compagnia destinata a tale tournée si è radunata il giorno 31 a Sanremo e da allora, sotto la direzione del Maestro che dimostra una resistenza veramente eccezionale, prova ogni giorno le due commedie che armai «filano» alla perfezione.

GUADAGNI PER DECINE DI MILIONI

Vendevano olio adulterato

E' stato riesaminato stamane, alla quarta sezione penale della Corte di Appello, il processo a carico del gruppo di commercianti liguri e piemontesi imputati di avere posto in vendita olio commestibile adulterato e contraffatto con derivati minerali, il cosiddetto «olio di vaselina» in modo pericoloso per la salute pubblica. Secondo l'accusa più di cento quintali di olio minerale erano stati sottoposti ad una speciale lavorazione, procurando ai sofisticatori guadagni per parecchie decine di milioni.

Nel primo dibattito, concluso il 10 ottobre scorso davanti al nostro Tribunale, trentasette persone comparvero in giudizio e furono per la maggior parte condannate a pene varianti da 4 anni a 3 mesi di reclusione. L'attuale procedimento riguarda unicamente la posizione di sei imputati e precisamente Giovanni Vassilli fu Lorenzo da Cortona, Guana Parodi di Ernesto da Pugli, Bruno Gandolino di Livio da Genova, Pasquale Puggi fu Lorenzo da Sampierdarena, Guido Scaptione da Calnasco d'Asti e Giovanni Patritti da Benevagienna. La difesa è costituita dagli avvocati Tomili, Seriano, Mamoleni, Bedavida, Trink e Marchisio.

La Corte (pres. Bruno, P. G. Bianco, canc. Pignataro) pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

Venerdì letterari. — Al teatro Carignano, venerdì prossimo, alle ore 18 lo scienziato inglese Julian Huxley parlerà sul tema «Alba di una nuova civiltà».

Italia-U.R.S.S. — Domani sera alle ore 21, presso la sede dell'Associazione (via Accademia delle Scienze 2) Ruggero Cominotti parlerà sugli scritti economici di Stalin.

Ripercussioni delle elezioni politiche

Chiusura delle scuole e periodo di esami

Riceviamo da Roma:

Nessuna conferma trova la voce di un'anticipata fine delle lezioni al 25 maggio, in relazione alle elezioni politiche che dovranno svolgersi il 7 giugno. Per le elezioni del 2 giugno 1948 le scuole rimasero chiuse dieci giorni; quest'anno si ritiene che il periodo dal 30 maggio al 7 giugno sia sufficiente per trasformare le aule.

Il problema che le superiori autorità scolastiche dovranno risolvere, riguarda gli esami, fissati unitamente alla chiusura delle lezioni delle scuole elementari. Il calendario scolastico prevede per queste ultime la fine delle lezioni non prima del giorno 6 giugno e non oltre il 20, mentre la prima sessione di esami per detto ordine di scuole dovrà avere inizio nel primo giorno feriale successivo al termine delle lezioni.

La prima sessione d'esami nelle scuole e istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica, è fissata dall'ordinanza ministeriale per il 6 giugno, con termine il 14, mentre gli esami di maturità e di abilitazione dovrebbero avere inizio la mattina del 15 giugno. Da parte delle varie Direzioni del Ministero della Pubblica Istruzione, si sta esaminando la possibilità che questa si lasciassero all'amministrazione scolastica tutti gli istituti medi superiori, dalle scuole potrebbero quasi permettere un regolare svolgimento di esami secondo il calendario, in considerazione che gli esami della sessione estiva si limitano a quelli di idoneità e di [illegible] e che i professori dei collegi giudicanti non fanno parte delle commissioni di esame di Stato.

Per gli esami di Stato il problema è più complesso in quanto si tratta di procedere alla nomina delle commissioni di esame che sono formate da un professore universitario, dal preside, da cinque professori di altri istituti e da uno interno.

Marito e moglie feriti in uno scontro stradale

Riceviamo da Casale:

Alle ore 8.30 di stamane sono stati ricoverati all'ospedale di questa città, per ferite multiple, i coniugi Sergio Ferraris e Virginia Mosca, rispettivamente di 32 e 31 anni, da Sorriana (Biella), che diretti a Genova in motocicletta erano andati a cozzare da tergo contro un autocarro, guidato dall'autista Renzo Mantovani da Gallinara.

Ecco i particolari della disgrazia. Procedevano in fila indiana sul nostro Corso Valentino una «Topolino», un camion ed una motocicletta. L'autovettura, recante a bordo un medico diretto all'ospedale, ad un certo punto indicava con la freccia di svoltare a destra: il conducente dell'autocarro allora rallentava la corsa; il Ferraris, invece, che non aveva scorto il segnale, continuava veloce nella sua corsa andando a cozzare a tergo con violenza contro l'autocarro. Dei due feriti il marito è in più gravi condizioni per la frattura del cranio.

Funerali del prof. Taccone

Si sono svolti ieri i funerali del prof. Angelo Taccone, che dal 1910 era stato titolare della cattedra di letteratura greca presso la nostra Università. Il prof. Taccone era nato nel 1878 a Bosco Marengo; dedicò tutta la vita all'insegnamento, facendosi apprezzare come grecista in tutto il mondo. Era decano del nostro Ateneo.

Cine Club Universitario. — Oggi alle 17.45 e alle 21.15 «L'infanzia di Gorky» di Donskoi.

Spettacolo benefico. — Domani sera, alle 20.45, all'Alfieri, avrà luogo uno spettacolo benefico, organizzato e rappresentato dagli allievi dell'Istituto Margara.

Sorteggio obbligazioni. — Il 24 aprile alle ore 10, in una sala del Palazzo Civico, avrà luogo pubblicamente il sorteggio di n. 700 obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1916.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, giovedì 9 aprile (99-266) alle ore 5.56; tramonta alle 19.6. — LA LUNA nasce alle 2.34; tramonta alle 14.47.

SU INIZIATIVA DEL SINDACO I SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI SI RIUNISCONO LUNEDI'

Un comitato fra i partiti per la campagna elettorale

Distribuzione delle piazze cittadine per i comizi - L'affissione di manifesti e striscioni

Tra le molte preoccupazioni (designazione dei candidati alla Camera ed al Senato, raccolta delle firme per la presentazione delle liste ecc.) le segreterie dei diversi partiti che si accingono alla contesa elettorale non hanno dimenticato la corsa alla prenotazione delle piazze dove dovranno essere tenuti i grandi comizi.

Il problema, che si ripresenta ad ogni elezione, è sempre lo stesso: aggiudicarsi per primi le piazze del centro della città ed ottenerle per gli ultimi giorni della campagna elettorale. I partiti ritengono cioè che sia particolarmente utile far parlare i massimi esponenti di fronte al maggior numero di persone possibile nelle ultimissime ore del grande torneo oratorio. L'obbiettivo massimo è avere la parola per ultimi. Nel giugno del 1951, in occasione delle «amministrative», piazza San Carlo e la piazzetta Reale hanno ospitato nelle ultime dodici ore riservate ai comizi una mezza dozzina di oratori: un palco unico per tutti, si cambiavano solo i simboli, le bandiere e parte degli addobbi.

Quest'anno sarà la stessa cosa. A due mesi dalla scadenza del 7 giugno (i comizi, com'è noto, verranno sospesi 24 ore prima) i partiti hanno già presentato al sindaco avv. Peyron decine di richieste per le «migliori piazze» e le «ultime ore».

La valanga è stata tale da indurre l'avv. Peyron ad accantonare per il momento ogni decisione ed a convocare per lunedì prossimo alle ore 18 in Municipio i segretari responsabili dei diversi partiti. Per ora la convocazione riguarda i movimenti politici che hanno rappresentanti in Consiglio comunale. Il Sindaco, che presiederà la riunione, inviterà i presenti a costituirsi in comitato elettorale ed a risolvere di comune accordo le diverse questioni riguardanti la propaganda. In altre parole a dividersi le piazze ed il resto.

Quello delle piazze non è che un aspetto della battaglia elettorale. I partiti non hanno infatti dimenticato che esiste la possibilità di erigere cartelloni nei luoghi più frequentati, di tendere striscioni attraverso i corsi e le vie del centro, ecc.

Le piazze più richieste sono: piazza San Carlo, la piazzetta Reale, piazza Lagrange, piazza Paleocapa, piazza Statuto, piazza Sabotino (borgo San Paolo), la piazza della Gran Madre, piazza Crispi, piazza San Secondo, la piazza della Crocetta e numerose altre aree della periferia. Per i cartelloni tutti puntano sui giardini di Porta Nuova e su piazza Castello. Per gli striscioni quasi tutti chiedono via Po, corso Vittorio, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Solferino, eccetera. Un solo partito ha presentato richieste per 21 «posizioni» al centro della città.

Nella riunione di lunedì il sindaco [illegible] anche i partiti ad assumere l'impegno di non affiggere manifesti in via Roma, in piazza San Carlo e sugli edifici pubblici ed a non deturpare il volto della città con scritte colorate sui muri. I partiti saranno inoltre invitati a condurre la campagna elettorale secondo le regole democratiche in modo da evitare deplorevoli incidenti.

Gli uffici elettorali in Tribunale e in Appello

Presso la nostra Corte di Appello è stato costituito l'Ufficio elettorale centrale per la circoscrizione di Torino, Novara, Vercelli, al quale i partiti e i gruppi politici dovranno consegnare le liste dei candidati alla Camera dei deputati. Analogo ufficio è stato costituito presso il Tribunale, per le elezioni al Senato. Per il momento non è stata ancora depositata alcuna lista: infatti il termine di presentazione scade soltanto il 28 aprile.

Giorni di serenità per i fratelli Trematori

Pubblichiamo un nuovo elenco di offerte per gli sventurati fratelli Ugo e Carlo Trematori. In occasione della ricorrenza di Pasqua, molte persone hanno voluto compiere un gesto di bontà che potrà procurare qualche ora serena ai due bimbi così atrocemente colpiti dal destino. Oltre alle somme pervenute agli uffici del nostro giornale, altre offerte sono giunte direttamente alla mamma dei Trematori: tra l'altro la ditta Ferro e Croder ha donato ai due fratelli il tradizionale uovo di Pasqua.

Impresa costruzioni Maina Giuseppe, 5000; G.E.F. 5000; M. F. (Biella), 3000; Marco e Angiolella, 1000; N.N. Genova, 2000; M. D., 1000; G. F. promessa a S. Rita, 1000; 5 fratellini per la carrozzella dei due fratelli, 1000; C. F., 1000; Dario e Giovanna, 2000; A. F., 500 — Totale L. 21.500. Somma precedente L. 104.700. Totale complessivo L. 126.200.

Echi di cronaca

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 4.

MOBILIFICIO G.E.A.P. 30 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 8 (cortile).

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

ci - da - di - ma - men - mi - o - os - più - po - pre - rio - sa - se - sia - star - to - ta

Usando queste sillabe formare 6 parole, secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un detto di Bianchard.

1. Seme; 2. Ultimo riposo dei morti; 3. Il cappello dei bersaglieri; 4. Dare a prestito (tr.); 5. Era capo del Comune; 6. Assassini.

Soluzione del giuoco precedente: Riporto: «Ognuno preferisce la menzogna che ha inventato lui, alla verità scoperta da un altro».

SPETTACOLI

La ragazza di Pompei

— Perchè è figlia di gente modesta e non ha dote... Perchè è una modista e non una ragazza *snob*... Ecco il vero motivo per cui non volete conoscere la mia fidanzata!

Stufi di vedersi attorno quel nipote (l'unico che rallegrasse i loro pomeriggi di vecchi coniugi senza figli), che da sei mesi recitava tirate astiose contro le marchese che sparano all'amante per esaltare le Lucrezie da sobborgo con l'ardore e la malafede di un demagogo o di un *sans-culotte*, gli zii avevano finito per cedere. Dal momento che Marco era deciso a sposare Anna e insisteva per avere il loro consenso... bene, scegliesse lui un giorno qualunque, un sabato, per esempio, quando era libero dall'ufficio, e la portasse da loro.

Il generale aveva disposto ogni cosa curando nei particolari fin l'abbigliamento della moglie. Il vestito *marron* delle grandi occasioni, sì: Marco non doveva credere, suscettibile com'era diventato nei riguardi di Anna, che loro non ci tenessero a far onore alla fidanzata perchè era una ragazza del popolo, figlia di operai. La collanina di perle, ammessa anche quella: tanto la *crestaia* (così la chiamava il generale ch'era rimasto ai romanzi di Paul de Kock) non avrebbe mai pensato che erano autentiche. Ma altri gioielli no! Perchè intimidirla? Lei, che non aveva mai visto da vicino un generale... E bisognava farla passare in tinello: troppo solenne il salotto per una poverina che a casa sua riceveva in cucina. Mostrarsi semplici, insomma, alla buona, farla sentire a suo agio, in modo che ella non dovesse notare troppo la differenza che passava tra il suo ambiente e quello di Marco. In fin dei conti una sorella di Anna aveva sposato un droghiere, un'altra un sottufficiale. Ma non era sportivo far pagare a lei la loro delusione per quella *mésalliance* che il nipote era deciso a fare.

Quando si sentì lo squillo del campanello il generale spinse la moglie verso la cucina dove, sul fornello a gas, stava già pronta la napoletana di rame lucidata per l'occasione... Erano rimasti d'accordo infatti che a *quella gente* il tè non piace. Andò ad aprire, arretrò... Una donna, sola, stava sul pianerottolo.

— La signorina desidera?...

Doveva essere una *soubrette* della compagnia di riviste arrivata quel giorno a Torino. Il generale ricordò che all'ammezzato stava un'ex cantante che teneva saltuariamente pensione per artisti, malgrado i fulmini di tutto il condominio. Costei doveva essere un'allieva di Tersicore, non di Melpomene: tacchi inverosimili, capelli nero inchiostro, orecchini tremuli e stola di volpe. Le unghie? Color sangue di bue, c'era da giurarlo. Il vecchio aveva l'impressione di rivedere un viso noto... La pelle gessosa, il nero artificiale delle sopracciglia davano a quella fisionomia una certa parentela con altri visi che il generale aveva visto a Pompei negli affreschi, e al Museo egiziano su di un curioso sarcofago dipinto con fiori ed emblemi che gli avevano fatto rimpiangere di non saper interpretare i geroglifici dell'epoca di Ramsete.

— Abita qui il generale Contalvo?

Ancora ignaro egli accennò di sì. La bocca della ragazza si schiuse a un sorriso compiaciuto.

— Io sono Anna. Marco sarà qui a momenti, sta pagando il taxi. Ha la macchina in riparazione e voi abitate così lontano dal centro, proprio alla fine del mondo.

Diceva *cèntro*, aveva la voce nasale con un che di languido e insieme di arrogante. Il generale si chiese, per curiosità puramente accademica, se spogliata della stola, degli orecchini, del chignon troppo nero e di quei tacchi impossibili ella avrebbe potuto acquistare l'aria rispettabile. In quel momento arrivò sua moglie. Ella spalancò gli occhi e chiuse la bocca già pronta al sorriso, mentre il generale si affrettava a far le presentazioni:

— Moglie, questa è Anna, la nostra futura nipote. Dàlle un bacio! — ordinò radicalmente. La ragazza di Pompei, come egli già la chiamava in cuor suo, si chinò con degnazione e baciò due volte l'aria attorno al viso perplesso della signora.

Quando arrivò Marco stavano tutti e tre in salotto. Non nel tinello. La faccia del generale raggiava, togliendo a Marco ogni possibilità di recitare una sola delle tirate agrodolci ch'egli aveva preparato strada facendo, nel caso che l'ombra di uno sguardo malevolo avesse osato sfiorare la crestaia.

— Bravo, nipote — disse il padron di casa — una ragazza così, te lo giuro sul mio onore, non me la sarei mai aspettata.

Anna sorrideva compiaciuta, con la solita punta di degnazione. Vi fu un silenzio difficile, poi la signora si ricordò del caffè e sparì in cucina dove rimase più tempo del necessario. Quando tornò, Marco si mordicchiava l'unghia del pollice mentre il generale [illegible] ad Anna un album di fotografie e precisamente un'istantanea sua e di sua moglie presa a una festa del circolo l'anno prima. La ragazza osservò che gli abiti delle signore avevano l'aria misera.

— Mogli, figlie, sorelle di colleghi, tutta gente a stipendio fisso, che vuole! Si fa quel che si può — disse il generale offrendole premuroso la zuccheriera. — O Marco! Perchè non parli? Con una così bella figliola vicino...

Sembrava avesse perso la lingua, povero Marco! «Eppure, lo vedi, sono cordiale, siamo cordiali...» diceva lo sguardo bonario del generale. Il giovane non sapeva su chi sfogare la sua irritazione, peggio, non era neppur in grado d'individuarne la causa. I due vecchi erano davvero cortesi: la zia un po' sbalordita, forse, ma estremamente corretta, lui loquace per due, e franco, e buon ragazzone, povero vecchio!... Marco non avrebbe neppur potuto levarsi il gusto, l'indomani, di dargli dell'ipocrita e del sussiegoso. Il generale aveva l'aria di pensare tutto quel che diceva, e sarebbe, in verità, stato eccessivo rimproverargli di non dire tutto quello che pensava!

Alle sei se ne andarono, Anna doveva essere in *cèntro* prima dell'ora di cena e fu il generale stesso che volle telefonare per il *taxi*. Aspettando, lei gli spiegò che odiava servirsi del tram, essere a contatto di ogni sorta di gente, subire gli sguardi di tutti...

— Lei è un'aristocratica — disse il vecchio inchinandosi con slancio — ma non si stupisca se la guardano! Io stesso, alla mia età... Scusa, Clotilde, non sarai gelosa?...

Come Dio volle, Marco scese quelle scale che aveva salito con pensieri tanto diversi. Incominciava a sospettare chi ce l'avesse, per di più pensava che quella visita gli sarebbe costata circa duemila lire di *taxi*. E dire che Anna aveva lavorato in fabbrica fino a tre anni prima! Ma no, ma no, non bisognava pensare a queste cose! Lei aveva l'aria tanto soddisfatta, era così sicura di aver fatto colpo...

— Be', che te ne pare degli zii? — le domandò con sforzo, imponendosi di non irritarsi checchè lei gli avesse risposto.

— Brava gente, tanto alla buona — rispose Anna col solito sorrisino — tua zia deve essere molto semplice, ma lui è così simpatico! Così bonaccione... Di', hai visto come sono rimasti? Non si aspettavano una ragazza elegante, abituati come sono a quei fagotti dei loro circoli. E dire che tu avevi quasi paura di presentarmi... Ma si può sapere che cos'hai, con quella faccia da funerale?...

Aveva... lo sapeva lui che cosa aveva! E non sentiva, no, irritazione come aveva temuto, piuttosto uno sconforto, un malessere vago che gli dava la tentazione di buttarsi giù dal *taxi*. Nell'ombra lei gli cercò una mano, gli si strinse addosso. Marco sentì sulla sua faccia il solito profumo di *cold-cream* e di cipria grassa, sulle gote l'ispida carezza delle ciglia bistrate. Odiava tutto, di lei, in quel momento: la grossa faccia dalle fattezze pesanti, i capelli troppo neri, la voce nasale, indolente eppure sguaiata.

— Proprio un caro vecchino — seguitava a ripetere lei strusciandogli sul viso le ciglia impeciate di *rimmel*, — ho capito subito che gli ero simpatica. E hai sentito che m'ha detto? Che non si stupisce che tutti mi guardino. Mi piace, lo zio. Lo credevo più signore, mi piace lo stesso.

Egli la considerava con rancore, muto, incapace di trovare una banalità qualsiasi per interrompere quel soliloquio. La vistosa stola di volpi, le assurde scarpette fatte su misura di cui conosceva fin troppo bene il prezzo, i capelli nero inchiostro... Quante volte Anna tardava agli appuntamenti perchè la facevano aspettare dal parrucchiere! Si ricordò che una volta aveva chiesto allo zio:

— Insomma, vuoi dirmi che differenza passa, secondo te, tra Anna e una delle solite oche bianche di buona famiglia?

Adesso lo sapeva, lo aveva capito da solo. E gli pareva che qualcuno gli bisbigliasse all'orecchio la risposta in un sussurro che cresceva a ogni giro di ruota tanto che il giovane aveva quasi paura che anche Anna potesse sentirlo:

— Nessuna differenza! Questa è soltanto un po' più ignorante, ugualmente pretenziosa, e per di più... senza dote!

Teodoro Brun

Vita bella di Rubens dall'infanzia al tramonto

"Voglio fare il pittore" - L'addio alla madre - Beniamino dei Gonzaga alla Corte di Mantova - Il ritorno ad Anversa e le nozze con la dolce Isabella - Gli anni della vedovanza - La rivelazione dell'amore per Elena Fourment - I morsi della gotta e della gelosia

Rubens: ritratto della moglie, Elena Fourment

In una primavera lontana lontana, nel 1640 nientemeno, ad Anversa moriva un uomo di genio la cui vita era stata tutta un'ascesa tranquilla e sicura verso la gloria e un succedersi di nobili luminose felicità terrene. Atterrato da una gotta crudele a soli sessantatrè anni, bruciato da una febbre altissima, ebbe ancora il tempo di dettare a un notaio un lungo minuziosissimo testamento. Quando il notaio e gli scrivani si furono ritirati, egli volle che gli fossero somministrati i Sacramenti. Si era confessato appena qualche giorno prima, la confessione richiese quindi solo pochi minuti. Porse la fronte all'Estrema Unzione e sentì di colpo l'animo leggero, indicibilmente sollevato. Intorno a lui c'erano i figli del primo e del secondo letto, ed Elena, la giovane seconda moglie. Egli sorrideva loro, ma non poteva più parlare. Tuttavia il suo spirito era ben desto e lucido, e nulla del suo passato gli era mai apparso tanto evidente.

Si rivedeva fanciullo a Colonia, dove suo padre, emerito giurista, scabino d'Anversa, sospettato di protestantesimo aveva dovuto emigrare con la famiglia per sottrarsi alle persecuzioni del duca d'Alba. Solo nel 1587, morto il padre, la vedova aveva potuto tornare ad Anversa con i figli. Com'era bella la vita! La mamma lo svegliava all'alba, lo lavava in cucina con un bel catino d'acqua calda, gli dava per colazione un bricco di latte caldo, formaggio e pane, e via fuori per andare a scuola, calpestando la neve che crepitava gaiamente sotto i suoi piedi. Se era stato bello andare a scuola, era stato bellissimo collocarsi come paggio presso la principessa di Ligne-Aremberg, perfezionando così la sua educazione e scoprendo la sua vocazione. Tanto che quando la tenera madre gli domandò: — Che cosa vuoi fare, Pier Paolo?

— Il pittore — rispose.

Di studio in studio, Pier Paolo cresceva in statura, in bellezza, in ingegno, in volontà di lavorare. Ma quel pittore degno di tal nome poteva rinunciare all'Italia? In quell'epoca l'influenza dell'arte italiana rinnovava lo aspetto della pittura fiamminga. Il cavallo era pronto, ma madre e figlio trovavano sempre qualcosa da dirsi. All'ultimo momento, chinandosi all'orecchio del figlio, la cara donna gli disse con la voce velata da un'immensa tristezza:

— Il cuore mi dice che non ti vedrò più in questa vita.

Le donne e la pittura

Pier Paolo fece uno sforzo per comporsi un aspetto disinvolto e allegro, ma nel suo intimo l'eco di quelle parole risonava lugubre e penosa. Incamminandosi a cavallo, si volgeva indietro a guardare l'amata figura che agitava il fazzoletto, mentre un vuoto infinito gli si scavava nell'anima. Ma poi a Venezia la vita tornò bella e bellissima a Mantova, quando entrò come pittore di Corte dal duca Vincenzo Gonzaga, grande protettore delle arti. Avvenente, elegante, affabile, con l'innata grazia di un gentiluomo, Pier Paolo piaceva a tutti. Occupato a copiare innumerevoli quadri del Mantegna, del Perugino, del Ghirlandaio, del Veronese, la sera andava a tavola con gli attori di Corte (alla Corte di Mantova c'erano due cucine, ognuna con i suoi cuochi e i suoi sguatteri). Gli attori lo trattavano bene e lo chiamavano il fiammingo. La bellissima prima attrice, certa Caterina, lo guardava con una simpatia che non lasciava dubbi, ma, saputo che ella era la favorita del momento del principe, egli le disse:

— Caterina, io sono legato al principe dall'obbligo di fedeltà. Sono pagato da lui, non sarebbe onesto, nè prudente, tradirlo e ne potrebbe andare di mezzo tutta la mia carriera.

Gli occhi della donna mandavano lampi.

— Io non valgo quanto la tua carriera?

— No, Caterina. Non v'è donna al mondo che valga per me quanto il mio avvenire. Però ti amo e un giorno farò il tuo ritratto.

Caterina piangeva e più disperatamente pianse quando il ritratto fu finito.

Il fascino, la grazia, l'ingegno del giovane pittore lo avevano reso familiare al principe, ai suoi figli, alla sua consorte; egli era regolarmente invitato a caccia, gran privilegio, e riceveva incombenze diplomatiche di grande importanza. Ah, bella la vita a Firenze, quando si recò per le nozze di Maria de' Medici, sorella della duchessa di Mantova, col re di Francia Enrico IV. Bella la vita a Roma, a Genova, in Spagna, a compiere una missione diplomatica e a dipingere. Dipingeva dappertutto, la sua opera cominciava ad essere cospicua. Poi... Poi bisognò tornare in patria, la mamma era malata, così aveva scritto il fratello Filippo, molto malata... Chissà se sarebbe arrivato in tempo per cogliere il suo ultimo bacio, la sua benedizione... No, quando giunse era già seppellita la santa donna, ma Pier Paolo se la sentiva dentro la sua benedizione, e, insieme, la preghiera di non lasciare più la patria.

Gelosia di Isabella

Obbedì alla voce segreta, si stabilì ad Anversa, col suo grande studio di pittore ormai celebre. I dipinti di Pier Paolo Rubens cominciavano ad essere conosciuti dappertutto e ordinazioni gli giungevano da ogni parte. Mise su casa, un gran palazzo, e sposò Isabella Brant, una giovane saggia, dolce, intelligente, sensibile, la vera donna del buon consiglio, fatta apposta per essere la moglie di un artista. La vita era bella bella bella. Gli arciduchi Alberto e Isabella, lo volevano a Corte, si confidavano con lui, più che con un diplomatico e un ministro; una pleiade di allievi e di collaboratori lo circondava, tra cui Van Dyck, Brueghel e Jordaens, che, sotto la sua direzione, eseguivano le composizioni di cui egli forniva gli schizzi mirabili. Il suo mondo era pieno di angeli luminosi, di pargoli paffuti, di pelle rosata, di chiome bionde, tutte le ricchezze, le tonalità delle carni femminee brillavano di una vita raggiante. Sì, la vita era bella, anche se la primogenita nata dal suo matrimonio era una povera piccola paralitica, a cui erano seguiti due robusti e stupendi maschietti. Ma Isabella, di quel dolore materno, non si consolava facilmente, era una natura malinconica, pensosa e anche un tantin... gelosa... Quando vedeva Pier Paolo prendere sulle ginocchia una cuginetta sua, una piccina di tre anni, Elena Fourment, indescrivibilmente bionda e bella, piangeva di nascosto. Era chiaro che Pier Paolo non riusciva a saziarsi della bellezza di quell'angioletto biondo e le chiacchiere di quell'animuccia di pochi anni lo mandavano in visibilio. Anche la piccina era affezionata a lui; quando lo salutava, gli gettava le braccine al collo, stropicciando il visetto tenero contro la sua barba.

— Ma tu, perchè piangi, Isabella? Non vorrai mica dirmi che sei gelosa di una bimbetta simile!

Oh, sì, era gelosa e come presaga... Ma si difendeva, dicendo:

— Vedere come la vizi, come te ne delizi, mi fa tanto male al cuore, perchè penso alla nostra piccola paralitica... Non posso amarla io, Elena. Penso alla nostra Chiara.

Poi Chiara morì, giunta all'estremo limite delle sue sofferenze e la sua fine fu un sollievo. E dopo non molto la povera buona Isabella, tormentata da anni da un misterioso male di stomaco, morì anche lei...

Turbine d'amore

Anni di vedovanza, anni tristi. Lui che era stato non da molto a Parigi, accolto con grandi effusioni dalla regina madre Maria de' Medici e dal giovane re Luigi XIII e aveva dipinto per loro un'infinità di quadri, ora non aveva più voglia di muoversi. Dolore e amore lo tormentavano. L'amore forse per la prima volta nella sua vita. Lui che non aveva mai commesso verso sua moglie la menoma infedeltà, ma che avrebbe potuto avere tutte le donne che voleva, anche fra le dame più aristocratiche, ora non osava credere a se stesso. Amare in tal modo una fanciulla di sedici anni con cinquantatrè che ne aveva, trentasette più di lei. Naturalmente soffocava ogni sentimento nel suo cuore, ma poi erano stati i genitori stessi della fanciulla a rivelargli che essa lo amava, non aveva mai dimenticato le sue carezze, che si struggeva per lui, rifiutando tutti i partiti più brillanti della città...

Bella vita con Elena Fourment per moglie! Oh, sì, più che bella, gioiosa, inebriante, pazzamente voluttuosa, indicibilmente felice, anche se il pensiero della differenza d'età veniva spesso a mettere una vena d'assenzio in tanto miele. Elena era il suo amore, la sua modella, la sua musa, il suo idolo, il suo tormento. In principio ella rispondeva a tanto entusiasmo. Tre bellissimi figli vennero al mondo. E quanti ammiratori, anche di sangue reale, frequentavano ora lo studio! Oh, sì, Elena era fedele, sostanzialmente, ma aveva tanta voglia di divertirsi! E le piacevano i giovani eleganti, appassionati. Solo scherzare insieme, s'intende... Ed era ambiziosa, vanitosa, leggera. I primi morsi della gotta si univano ai primi morsi della gelosia, questi assai più aspri di quelli, terribili anzi, tali da far nascere nel cuore mite e generoso del grande, istinti di vendetta, oscura brama di male, quasi il desiderio di uccidere... Poi Elena si era pentita e il sole era tornato a brillare... Sarebbe stato bello vivere ancora a lungo, a lungo... E invece bisognava morire...

Venivano parenti e amici. Entrò anche la sorella di Isabella, la prima moglie. Lui avrebbe voluto dirle tante cose, ma non poteva, le disse solo: — Baciami.

E quella lo baciò, piangendo. Ahimè, egli si rendeva perfettamente conto di morire, ma il pensiero della morte non era triste e nemmeno preoccupante. Trovava naturale che fosse arrivato il suo turno, solo avrebbe voluto sapere quando sarebbe finita quella guerra che durava ormai da ventidue anni e quale sarebbe stata la sorte delle Fiandre. Ma sapeva che questa sua curiosità non sarebbe stata soddisfatta. Dal suo letto si librava nello spazio e intorno c'era una folla di gente variopinta che ondeggiava come in un acquario. C'era Isabella, la saggia, e c'era Elena, la bellezza, il supremo bene che [illegible] sopra ogni cosa al mondo...

Così morì il grande pittore Pier Paolo Rubens, la cui vita è raccontata in un volume «Omnibus» (Mondadori) dallo scrittore ungherese Zsolt Harsanyi, col titolo La vita è bella.

Carola Prosperi

IMMINENTE A PALAZZO CHIABLESE

Ragazzi di 3500 scuole espongono disegni e pitture

«Cavalli in corsa» eseguito da G. P. Dalle Vedove, di anni 8, quarta classe elementare (Verona)

A palazzo Chiablese si inaugura sabato 11 la seconda Mostra nazionale del disegno dei ragazzi. Sono 118 mila lavori provenienti da 3500 scuole elementari, medie e d'arte di tutta Italia che già a Genova e Roma hanno suscitato non soltanto la curiosità e l'interesse del pubblico ma anche il favore dei critici che in questi lavori hanno trovato sincerità di espressione di movimento, e originalità di concezione. E' il mondo visto con l'occhio del fanciullo, cioè senza artificio alcuno, e riprodotto con quell'ingenuità che bene spesso non manca di fascino.

Non minore interesse questa Mostra susciterà nella nostra città anche perchè i lavori di molti scolari torinesi sono tra quelli che maggiormente si sono distinti nelle precedenti esposizioni. Sono l'opera di scolari del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, del Collegio San Giuseppe, dell'Istituto «Nostra Signora», della scuola media «A. Manzoni», delle scuole elementari «C. A. Rayneri», «Pestalozzi», «Duca degli Abruzzi», e «Silvio Pellico».

Tra questi giovanissimi espositori vi sono anche i figli di noti artisti: Paolo Menzio figlio del pittore Francesco Menzio, il quale rivela un spiccato temperamento artistico con disegni colorati ed a tempera di natura morta e paesaggi. Luca Deabate figlio del pittore Teonesto, dotato di rilevante qualità tecnica nell'acquerello e nella tempera. Tanto il Menzio quanto il Deabate sono fuori concorso. Un altro ragazzo torinese che dimostra spiccate tendenze artistiche è Marco Evangelisti, il quale ha alcune nervose e suggestive visioni di piante e di paesaggi. Già segnalati [illegible] al concorso per la Fiera di Verona — dove sono stati esposti i disegni dei ragazzi già premiati al primo concorso torinese lanciato da «Bo-Fim», che, con l'appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione, è riuscito a portare a termine il gravoso lavoro di raccolta in tutte le scuole d'Italia di disegni infantili — [illegible] Marica Magnini di Cuorgnè e Nicolò Siracusa.

La Commissione giudicatrice e di scelta dei lavori da inviarsi alla Mostra è composta da Felice Casorati, E. Paulucci, G. C. Argan, L. Cremona, D. Valinotti, C. Zavattini, e dai rappresentanti il Ministero della P. I., Dal Piaz, Da Milano e Sartoris.

Tra le scuole della provincia merita un particolare cenno la scuola di avviamento «O. F.» di Condove i cui ragazzi presentano composizioni fantastiche improntate ad una moderna sensibilità e dimostrano notevoli capacità tecniche.

Questo breve cenno servirà ad invogliare i visitatori a recarsi alla Mostra che si inaugura a palazzo Chiablese l'11 corrente alle ore 18,15; e che, certamente otterrà un successo non certo inferiore a quelli ottenuti con questi disegni infantili a Genova e Roma.

u. p.

Il ragazzo torinese Marco Evangelisti ha eseguito alcune suggestive visioni di piante e di paesaggi

«Natura morta» tempera eseguita da Cesare Roccati, di anni 12, quarta classe elementare (Chieri)

«Grandi campioni» (in primo piano Coppi e Bartali). Disegno eseguito da Severino Gobbi, di anni 12, quinta classe elementare [illegible]

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Marte sestile Urano, Luna sestile Sole, Luna opposta a Plutone in trigono a Nettuno e Saturno, in sestile a Venere; quadratura Giove e Marte. Seguire l'intuito e agire d'impulso. Spirito d'iniziativa accentuato, vigore fisico, vitalità prorompente. Giornata fausta per i progetti sentimentali e i matrimoni anche, se si verificherà qualche contrattempo e le spese supereranno il previsto. Aiuti da parte delle donne e di persone anziane, successo negli spettacoli. Ottime prospettive per i pescatori. Tipi: Toro, Leone e Bilancia.

Toro: Nel complesso le vibrazioni cosmiche sono favorevoli e consigliano di svolgere con diligenza il lavoro consueto.

Leone: Meglio fare affidamento unicamente sulle proprie forze.

Bilancia: Divertitevi e lasciate che il vostro cuore innamorato canti nell'ebbrezza della gioia. Dimenticate gli affari.

Previsioni per i nati in Ariete: con l'aiuto di Urano tentate le speculazioni finanziarie specie se improvvise. Gemelli: un mezzo di trasporto vi porterà notizie gradite e inattese. Non eccedere nella esultanza. Cancro: favorite le riunioni familiari, non confidatevi troppo. Vergine: è probabile un successo professionale a conclusione di un lavoro curato nei minimi particolari. Scorpione: amici e familiari sono pronti ad aiutarvi. Sagittario: un piccolo viaggio non guasta, compatibilmente con le vostre occupazioni. Capricorno: più sicura riuscita nelle imprese in società. Prudenza nelle speculazioni. Acquario: la fortuna vi assiste nei progetti a lunga scadenza. Evitate di discutere con gente caparbia. Pesci: oggi potete liberamente agire in tutti i sensi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.112

Alfieri ore 21.15 Angelini e la sua Orchestra.

Carignano 21.15 Ruggero Ruggeri «Luigi XI» di Casimir Delavigne

Carro di Tespi c. Matteotti. Comp. Ital. di prosa Mario Ruta: ore 21.15 «La maestrina» di Dario Niccodemi.

Metropolitana ore 15.30 «Giovanna d'Arco» Marionette Lupi.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-322: 17-21 Or. Mario Di Nunzio, cant. M. Cavanna, E. Ferri. **Castellino**: 17 the, ore 21 serata riservata soci Famija Turinèisa. **Faro Club Dancing** ore 21 Complesso Merry Kid's. **Fassio Café Chantant.** Medici 112 **Hollywood Dance** ore 21 Complesso Gabbiani-Laberdi. **La Perla**: 21 Eusebio, c. Mari. **Principe**: ore 21 Orch. A. Vianl. **Trocadero** Complesso Bruno Bianchi, cantano Nery Pratt, Gianni Bolino, Pippo d'Andri, ore 17 e 21 **Winter Eden** ore 21 Orch. Massa cant. Mirella Carmen. S. Pericoli

Augustus: Night Club, 23 Dancing Attrazioni Orch. Mario Romano. **Cabaret Maffei**: Danze attr. 22-3. **Chatham** T. Rossi 7, ore 21-3 Danze attraz. Or. Castigliano e Mario **Columbia Dance**: via Giolito 5 bis, tel. 20-142, attraz. Orch. Armandò. **Dadman** ore 21.30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lana. **Esturil Club** v. Cavour 5: Danze; Attraz. Intern. Orch. Pepè Lattol **Fulgor**, v. Po 25, tel. 45-168. Bar, Ristorante, Danze ore 24-3. **Le Perroquet**: Danze, attrazioni. **Tavernetta Bar Sestriere**: via Amendola 10, t. 47-522. Arte varia.

Piscina coperta stadio 14.00-18.45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie. **Astor**: «Era lui che lo voleva», con Walter Chiari e Lucia Bosè. **Corso**: «Siamo tutti inquilini» A. Fabrizi, A. M. Ferrero, De Filippo **Doria**: «Nostra Signora di Fatima» in Warnercolor. **Lux**: «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift. **Maffei**: «La maschera di fango» Warnercolor. Gary Cooper. Pt. 200 **Metro-Cristallo**: technicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. L. 300-350. Matt. ore 10.30 a L. 300. **Reposi**: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine. **Vittoria**: «Il ribelle di Giava», Trucolor, Rae Murray, V. Ralston

Alexandra: «Spartaco» Massimo Girotti, Gianna Maria Canale. **Alpi**: «Il fornaretto di Venezia» Mariella Lotti. Nuovissima ediz. **Arlston** «La nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore, Cosetta Greco **Augustus**: Fernandel e le donne. Fernandel, T. Dorny, G. Baudin. **Capitol** «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. **Faro**: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. **Gianduja**: «Furia e passione» Tony Curtis, Joan Sterling. **Hollywood**: «Noi due soli» con Walter Chiari e Carlo Campanini **Ideal**: «Bandolero stanco» Rascel. Riv. Consolini-Ferrero 16.15 21.15 **La Perla** «Lo sconosciuto» Walter Pidgeon, Ann Harding. Ap. 14.45 **Massimo** «La infedele» Gina Lollobrigida. Vietato minori anni 16. **Nazionale**: «Noi due soli» con Walter Chiari e Carlo Campanini **Principe**: «Noi due soli» con Walter Chiari e Carlo Campanini **Statuto** «La infedele» Gina Lollobrigida. Vietato minori anni 16. **Torino** Ammutinati Atlantico, tec. M. Stevens, A. Lansbury. A. 10.

Asti «Tutta città ne parla» A. 10 **Mignon** Anna Karenina. G. Garbo **Olimpia** Uomini alla ventura, tec. **Po**: «Atlantide» Maria Montez. **P. Nuova** «Braccio» Clark. Ap. 10 **Regina**: «Tempesta sul Tibet». **Romano** «Ultima preda». Holden, e riv. Cecchelin-Silvani 16.15 21.15 **S. Felice**: «Tragica incertezza».

Esperia Furia Congo. Weissmuller **Italiano** Questi dannati quattrini **Miraflori**: «Condannato». **S. Teresina** Tarzan dea verde. A. 10 **Viareggio**: «Tutti gli uomini del re» con Broderick Crawford.

Eliseo: «Inferno bianco» colori. Stewart Granger, Cyd Charisse. **Frejus** «Verginità» Franca Marzi. Orch. Pelliccia dilett. al microf. **Nuovo**: «Ultima tappa». **S. Paolo** «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Corallo «Angeli senza cielo» Ann Sheridan e i sei monelli. **Eridano** «L'amante» H. Lamarr. **Grupa** «Tamburi lontani» technicolor Gary Cooper, Mari Aldon. **Radium**: «La prova del fuoco». **V. Venezia** «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Astra «Il 7 dell'Orsa Maggiore». **Baraini**: «La regina di Saba». **Excelsior** solo per oggi «Un treno va in Oriente» technicolor. **Ideon** Comandante Jonny, Cooper **Star** «Trinidad» Rita Hayworth.

Adua «Clandestino a Trieste» Var. **Aurora** Splendore buona campana. **Brescia** «Mago per forza» Scotti. **Fortino**: «Le jene di Chicago». **Monviso** «Pattuglia senza paura» **Nord** «Paura in Ci». S. Pampanini **Palermo** «Gli occhi che non sorrisero» Jennifer Jones, L. Olivier. **Sociale**: «Canzoni di mezzo secolo» col. S. Pampanini, Rascel.

Cabiria: «Solo contro il mondo». **Colosseo** «Uomini coraggiosi» tec. **Italia**: «Mentre la città dorme». **Lingotto** «Vendetta sarda» Chiari **Piemonte** «Inferno bianco» colori Stewart Granger, Cyd Charisse. **S. Carlo** (Nichelino): «Il naufragio dell'Hesperus». **Spezia**: «E' primavera».

Alba Conquista del West. Cooper **Apollo** «L'immagine meravigliosa» S. Granger, A. M. Pierangeli. **Edera** «Riso amaro» S. Mangano **Lirenie** «Le 3 sorelle» V. Carmi, comp. Dandi: L'uomo è cacciatore **Lotrario**: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.

Riduzioni E.N.A.L. — Corso, Ambrosio, Augustus, Vittoria, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

Trentun calciatori radunati oggi a Firenze

Già decise le due formazioni per l'allenamento degli azzurri

In vista degli incontri con Cecoslovacchia e Grecia

Beretta spera ancora nel "ritorno" di Vivolo

Il bianconero Corradi, terzino destro della nazionale italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Il Commissario tecnico della nazionale biondamente polemico spiega i misteri e i punti chiari dell'allenamento di questo pomeriggio: «Vi sono molti giocatori presenti e qualcuno di essi è fuori forma, d'accordo — ha dichiarato Beretta — ma quanti calciatori appaiono in condizioni migliori dei convocati qui a Firenze? Del resto è buona norma non fidarsi esclusivamente delle ultime partite di campionato, ma tener conto anche del comportamento dato dagli azzurri nelle gare internazionali. Ecco perché ho cercato di cambiare il meno possibile nella rosa dei convocati rispetto alle ultime edizioni della rappresentativa».

«Cosicché — interrompono gl'inviati speciali dei giornali torinesi — prossimamente verrà fatto anche il nome di Vivolo?».

«Esattamente. Spero anzi che il juventino ritorni presto in condizioni di scendere in campo in modo da trovarlo magari già tra sette giorni nel prossimo allenamento».

Sia detto per inciso, il raduno n. 2 degli azzurri, è stato annunciato fin d'ora, si terrà a Bologna. Per il terzo ed ultimo collaudo non è ancora stabilita la sede, ma poiché i giocatori della squadra A partiranno in treno da Milano per raggiungere Zurigo e proseguire poi in aereo verso Praga, è più che probabile che la scelta del teatro della loro ultima prova cada su S. Siro o qualche stadio di un altro centro della Lombardia. La trasferta aerea ha sollevato discussioni con Lorenzi, punta di diamante anche nel campo delle proteste, ma è risultata la più logica, poiché il treno avrebbe comportato circa trenta ore di viaggio con partenza da Venezia nel primo pomeriggio e arrivo a Praga alle 21 del giorno successivo. Senza contare i ritardi dovuti ai controlli ai vari confini.

L'aereo toglierà molte complicazioni e anche Lorenzi finirà per salirvi buono buono. Se oggi il nerazzurro non gioca, non è per ribadire l'avversione al volo. Lorenzi si è presentato solamente per fare atto di presenza: il vecchio strappo muscolare lo tormenta e lo obbliga al riposo. Anche Cervato, com'è noto, ha dovuto arrendersi di fronte al persistente gonfiore del suo piede sinistro ed è stato costretto a dichiarare forfait. Al posto di Veleno si schiererà quindi Boniperti e il ruolo di terzino sinistro sarà tenuto da Zagatti, espressamente convocato.

«... Così — conclude Beretta — l'odierna formazione azzurra che dovrà affrontare il Piacenza è un quiz che tutti sono in grado di risolvere in partenza: Moro; Corradi, Zagatti; Nari, Giovannini, Neali; Cervellati, Mazza, Boniperti, Pandolfini e Frignani. Gli altri verranno impiegati nel secondo tempo».

Su Boniperti Beretta ha tenuto ancora a dichiarare che il suo insistere sul favorito non è un capriccio, ma una necessità della squadra. Boniperti e i suoi tre ruoli, ala interno e centravanti, da lui ricoperti indifferentemente, costituiscono un atout cui non si rinuncia se non per forza. In questo momento, come estremo destro, è però in gran forma il bolognese Cervellati. In proposito il C. T. ha assicurato: «La piccola ala destra sarà certamente titolare. Egli giocherà o a Praga nella squadra A oppure ad Atene».

L'incontro Grecia-Italia giovani interessa moltissimo i tecnici azzurri, poiché è decisivo per la Coppa del Mediterraneo. Non si può affrontarlo alla leggera. Questo, indipendentemente dalla prova odierna e dalle possibili ripercussioni a sorpresa, è il motivo per cui si insisterà su Magnini, atleta già collaudato a terzino, in luogo di Comaschi, che completerebbe un settore destro tutto napoletano basato su Comaschi stesso, Castelli, Vitali e Formentin, uno dietro l'altro.

I giocani che affrontano il Pisa nell'odierna prova fiorentina, dovrebbero contare in partenza su Buffon, Magnini, Sentimenti V, Castelli, Tognon, Venturi; Vitali, Formentin, Darin, Bacci, Fontanesi. Il granata Giuliano, che, sia detto tra parentesi, è stato il primo a raggiungere Firenze per presentarsi all'appello della nazionale, è pronto a sostituire Tognon nel caso che il milanista, risentendo di un dolore alla caviglia, risultasse indisponibile.

Gli esperti della compagine B saranno dunque: il «Nonno» Tognon, il «Nonno» Formentin e il «Nonno» Castelli. Per curiosità ecco le età degli altri giovani che sono «giovani» davvero anche dal punto di vista dell'anagrafe: Buffon e Giorcelli 24 anni, Comaschi 22, Magnini 23, Giuliano 23, Sentimenti 27, Bergamaschi e Venturi 24, Vitali 27, Darin 27, Bettini 22, Bacci 22, Fontanesi 24.

Per l'avvenire la nazionale è a posto. Anche per il presente comunque non si possono avere preoccupazioni. Corradi e Frignani sono sui vent'anni e Boniperti, Cervellati, Zagatti, Pandolfini hanno certo ancora una lunga carriera davanti a loro. Il più vecchio è Moro: 33 anni. Più vecchio più in forma e più sportivo, adesso fa il decano degli azzurri e spera di raggiungere i dieci gettoni di presenza in nazionale (gliene mancano due) per avere la tessera che gli assicurerà una naturale durante il posto garantito a tutti gli incontri della nostra rappresentativa.

Paolo Bertoldi

200 corridori al via della Parigi-Roubaix

Duecento corridori sono stati selezionati dagli organizzatori francesi per la Parigi-Roubaix in programma domenica prossima. Di questi, sentane sono italiani: Coppi, Milano, Carrea, Gaggero, Piazza, Crippa, Petrucci, Magni, Minardi, Defilippis, Rossello V., Pedroni, Baroni, Soldani, Grosso, Zampini, De Santi, Crespi, Baroni V., Maggini e Fatinati.

Tra gli stranieri figurano: Schotte, Derijke, Bobet L., Bobet J., Baker, Ollivier, Robic, Decock, Dupont, Van Est, Schulte, Wagtmans, Ketelaer, Impanis, Kubler, Koblet, Molier, Kuis, Fabbel, Van Steenbergen, Lauredi, Gemiaiani, L. Lazaridès, Bluemen, Deledda, Pellard.

* *

Al Vigorelli si svolgerà domenica prossima una riunione alla quale parteciperanno Bartali, Conte, Casola, De Rossi, Leoni e Bini, gli stayers Terruzzi G., Davero, Zanazzi, Bellì e Roberto, oltre ai pistardi Maspes, Ghella, Bergomi, Rigoni e Terruzzi. Il programma comprende un omnium in tre prove, in cui Bartali gareggerà in coppia con Terruzzi, Bevilacqua con Rigoni, De Rossi con Bini. La riunione si inizierà alle 14,30 con alcune corse per allievi e dilettanti.

* *

Alfredo Binda, che fa parte della commissione internazionale dell'U.C.I., partirà il 15 aprile da Milano diretto a Colonia dove il giorno successivo avrà luogo una riunione dei dirigenti dell'U.C.I., allo scopo di studiare i tre percorsi proposti dalla Federazione tedesca per i campionati mondiali del '54.

Novità nella Juventus: sì per Olivieri, no per Cervato

Conclusi gli accordi con il trainer dell'Udinese - La Fiorentina non vuole trattare la cessione del terzino - Il Torino a Pinerolo

Novità di rilievo alla Juventus. Aldo Olivieri, attuale allenatore dell'Udinese, avrebbe concluso gli accordi per il suo passaggio alla Società bianconera nella prossima stagione. Il nuovo trainer bianconero prenderebbe nei prossimi giorni gli opportuni accordi circa la campagna per il rafforzamento della squadra che gli verrà affidata nel prossimo campionato. A questo proposito si apprende che sembra sfumato il primo «colpo a sensazione» per il quale la Società di piazza San Carlo stava conducendo trattative. Era intenzione della direzione bianconera di formare per il prossimo torneo la coppia di terzini nazionali Corradi-Cervato. La Fiorentina però ha negato il suo benestare al trasferimento a Torino del suo giocatore e le ricerche della Juventus, sempre che sia confermata l'intenzione di cedere Bertuccelli, dovranno effettuarsi in altre direzioni.

La squadra bianconera continua intanto la preparazione in vista della gara di domenica prossima sul campo del Milan. Contro i rossoneri rientreranno in squadra John Hansen che ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dalla Lega. Karl Hansen e Piccinini, completamente ristabiliti dagli infortuni subiti due domeniche fa a Genova. La formazione bianconera per la gara di San Siro sarà quindi la seguente: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Carapellese, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Gli esami radiografici effettuati ieri alle caviglie doloranti di Bertuccelli e Parola hanno escluso ogni timore di infrazione ossea. Il terzino comunque si è sottoposto ad una nuova ingessatura dell'arto, per la durata prevista di dieci giorni, mentre Parola dovrà rimanere a riposo con la caviglia stretta da un bendaggio duro, per una settimana.

I granata del Torino che si sono allenati stamane, torneranno oggi sul campo per una breve partita tra titolari e rincalzi. Si tratterà di due tempi di gioco di una ventina di minuti ciascuno, poi la comitiva si porterà in sede, da dove verso sera partirà per Pinerolo. All'ormai consueto ritiro collegiale — che sembra portare fortuna ai granata — parteciperanno gli undici giocatori che hanno pareggiato domenica scorsa a Palermo e che scenderanno in campo (salvo sorprese) anche contro la Triestina, più Puccioni e Tontodonati in funzione di riserve.

Le condizioni degli infortunati Farina e Moltrasio vanno rapidamente migliorando e la loro presenza contro i rossoalabardati si può senz'altro ritenere sicura. Nessuna apprensione neppure per Molino che, leggermente indisposto, non ha partecipato alla seduta atletica di stamane, ma partirà senz'altro con i compagni stasera.

Cervato: sfumata ormai la possibilità d'accordo tra la Fiorentina e la Juventus per il passaggio del forte difensore tra i bianconeri

Domenica a Torino e Genova gare di bocce a quadrette

La quadretta dei bocciatori francesi campioni del mondo, composta da Boissard, Pios, Million e Raffel, ha ottenuto il suo primo successo nel corso della tournée effettuata in Italia, vincendo l'incontro quadrangolare svoltosi lunedì a Savona.

Assente la squadra di Boissard, nel torneo di Pasqua di Nizza la U. Colombo di Genova, capitanata da Gaggero, ha riportato una brillante affermazione dopo due giorni di gare.

Domenica prossima a Torino saranno in gara i bocciatori della divisione B per la disputa del II Trofeo A. C. Torino, messo in palio dalla direzione dei calciatori granata, in ricordo della squadra perita nella sciagura di Superga. Per la divisione A si svolgerà a Genova la «Coppa d'argento» competizione a quadrette.

Brillante affermazione dello Sci Club Torino in Savoia

Una brillante affermazione ha colto in Francia, nel IV Rallye sci-alpinistico del C.A.F. Val d'Isère, la pattuglia dello Sci Club Torino formata da Ricca Barberis, Marsoglia, Barattieri e Aquati. La squadra torinese, unica straniera fra le nove francesi partecipanti alla gara, si è classificata seconda assoluta.

Torino ultimo dubbio del Giro d'Italia 1953

Milano, mercoledì sera.

Anziché oggi, come era stato in un primo tempo annunciato, gli organizzatori del Giro d'Italia comunicheranno il percorso ufficiale della prova a tappe solo domani sera. Il tracciato ormai è stato deciso, resta un'ultima incertezza da risolvere, incertezza che riguarda la designazione di Torino come sede di tappa.

Da tempo sono stati allacciati rapporti tra la Gazzetta dello Sport ed i rappresentanti del ciclismo piemontese, ma, almeno per ora, nonostante la buona volontà che anima le due parti, non è stato possibile raggiungere un accordo. Dovendo ormai annunciare anche nei particolari il Giro 1953, gli organizzatori milanesi hanno sollecitato il commendatore Bertolino, presidente dell'U.V.I. piemontese, onde ottenere nel più breve tempo possibile una risposta che avesse carattere definitivo.

Tale risposta sarà comunicata domani, dopo una presa di contatto tra il Sindaco ed il commendator Bertolino.

Circa la partecipazione delle squadre nazionali straniere al Giro d'Italia è probabile che quella olandese, che avrà come direttore tecnico Pellenders, sia composta da Van Est, Woorting, Peters, Dekkers, Thys Roks, Van Breenen e Haan. Smits e Buykerboyk saranno le due riserve.

Pare che gli organizzatori del Giro abbiano deciso di non proibire, come era stato ventilato, ai corridori stranieri di far parte di squadre comprendenti anche atleti italiani, e poiché pare ormai decisa l'astensione dell'équipe elvetica per l'impossibilità di allineare Kubler e Koblet nella stessa squadra, è probabile che i due assi svizzeri, come già in passato, gareggino come capitani rispettivamente della «Guerra» e della «Fiorelli».

Le squadre italiane saranno probabilmente quindici, mentro in un primo tempo pareva che si fosse deciso di ammetterne un numero inferiore.

Senza dubbio le difficoltà incontrate dagli organizzatori del Giro sono state assai più numerose che negli anni precedenti.

Non si è potuto definire subito il programma e le varie modalità della gara, e ogni progetto ha dovuto subire continue modificazioni e rinvii: tutto ciò indipendentemente dalla volontà degli organizzatori, semplicemente perché non essendo ancora nota con precisione la data delle elezioni politiche, non si poteva neppure fissare in modo definitivo quella della massima competizione ciclistica italiana.

All'esame della Lega gl'incidenti di Novara e Busto

MILANO, mercoledì sera.

Stamane alle 11 si è riunito il Consiglio della Lega nazionale per l'esame dei documenti ufficiali riferentisi agli incontri disputati domenica scorsa. Gli incidenti lamentati a Novara e a Busto Arsizio saranno oggetto di particolare trattazione: in un primo tempo la riunione doveva essere anticipata a ieri sera, ma il mancato arrivo dei rapporti per la festività del lunedì dell'Angelo ha costretto a osservare la normalità.

Nella seduta di oggi sarà presa in esame anche la deposizione fatta dal capitano juventino Parola al presidente della Lega in merito a quanto contestato dall'arbitro Scaramella di Roma.

Severissimi provvedimenti contro i giocatori lucchesi

LUCCA, mercoledì sera.

La direzione della Lucchese ha reso noto di aver preso severissimi provvedimenti. E' stato deciso di multare del 50 per cento dello stipendio mensile Lovati, Bonifacci, Parodi, Colberg, Simonetti, Scarpato, Venuri, Mangifredi, Frandosa, Talli, Baccalini, Ribechini, Bonaiti, Calzolli, Carlini, Palma e Boffi.

Lovati, Mario, Carlini, Colberg, Scarpato, Masairelli, Frandosa, Venuri e Boffi sono stati inoltre confinati a disposizione».

Milan-Juventus nei calcio-pronostici

X 1 ATALANTA (p. 26) - FIORENTINA (p. 36) — Partita tra due squadre in media posizione di classifica senza speranze e senza timori. La Fiorentina risulta in buon momento di forma specie nei reparti difensivi.

1 1 LAZIO (p. 31) - COMO (punti 31) — La Lazio è senza dubbio più forte del Como, ma non si può dimenticare come la squadra lombarda sia obbligata a giocare queste ultime partite con la forza della disperazione. E' possibile che nascano così risultati imprevedibili in sede di pronostico. Il Como non ha mai vinto fuori casa.

1 X 2 MILAN (p. 33) - JUVENTUS (p. 38) — E' in palio il secondo posto nella classifica. Il Milan riavrà Nordahl, e la Juventus rimetterà in campo John Hansen, Karl Hansen e Piccinini, assenti domenica. Probabilità di successo equamente divise.

1 X NAPOLI (p. 32) - BOLOGNA (p. 34) — Il Napoli parte favorito per il fattore campo. Sia l'una che l'altra squadra presenteranno la miglior formazione.

1 PALERMO (p. 34) - PRO PATRIA (p. 22) — La Pro Patria, sconfitta domenica scorsa in casa dalla Sampdoria, difficilmente riuscirà a superare lo scoglio di Palermo.

1 X SAMPDORIA (p. 34) - ROMA (p. 30) — La Sampdoria, che domenica ha vinto a Busto, non vorrà certo perdere l'occasione di una gara casalinga sia pure difficile. La Roma dovrà probabilmente rinunciare a Grosso, espulso nella partita contro l'Inter per proteste.

1 X SPAL (p. 29) - NOVARA (p. 29) — Gara interessante i settori della retrocessione con tutte le incognite del caso.

1 TORINO (p. 30) - TRIESTINA (p. 26) — Nelle ultime tre gare (due in trasferta ed una in casa) il Torino ha conseguito cinque punti, dimostrandosi in via di netta ripresa.

2 X UDINESE (p. 27) - INTER (p. 48) — L'Inter non può più temere attacchi alla sua posizione di capolista. La trasferta di Udine è difficile per i nerazzurri, ma non proibitiva.

X BRESCIA (p. 30) - GENOA (p. 37) — Il Genoa sta andando verso la promozione ed il suo vantaggio sulla seconda classificata è ormai di tre punti. A Brescia è difficile passare: ma i liguri hanno il morale alle stelle.

X 1 MARZOTTO (p. 33) - MONZA (p. 32) — Incontro fra squadre che puntano alla promozione. Il Marzotto è reduce da due trasferte che hanno avuto risultati assolutamente negativi.

X 1 PADOVA (p. 29) - LEGNANO (p. 34) — In lotta per non retrocedere il Padova, con buone speranze di promozione il Legnano. Sarà una partita difficile per i lombardi, che fuori sede non hanno mai brillato quest'anno tutta sola vittoria.

X 1 ARSENALTARANTO (punti 28) - PAVIA (p. 33) — Il Pavia ha iniziato male la sua tournée nel Sud, facendosi battere a Lecce. L'Arsenaltaranto è una buona squadra.

1 SIRACUSA (p. 29) - SALERNITANA (p. 23).

X SAMBENEDETTESE (p. 25) - ALESSANDRIA (p. 40).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 84
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

MERCOLEDI' GIOVEDI'
8-9 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Elena

Un'affascinante lotta

X. — Paride, figlio di Priamo, re di Troia, racconta ad Elena, regina di Sparta, presso la quale è in missione, la movimentata storia della sua prima giovinezza. Avendo saputo che avrebbe messo al mondo una torcia accesa che avrebbe distrutto Troia, Ecuba, quando nacque Paride, l'aveva fatto abbandonare sul monte Ida. Un'orsa aveva allattato il bimbo, poi il pastore Agelao lo aveva adottato. Divenuto, col nome di Alessandro, un forte e bel pastore, Paride era andato un giorno a Troia dove dovevano svolgersi delle gare.

« Arrivato a Troia — dice Paride continuando il suo racconto — mi impegnai nelle gare di lotta e vinsi così nettamente gli avversari che mi furono opposti che uno dei figli di Priamo (uno dei miei fratelli, insomma, ma egli non lo sapeva), il bel Deifobo, punto sul vivo, volle misurarsi con me. Ci rassomigliamo, siamo della stessa statura, della stessa forza. Per la folla che faceva cerchio e che ci incitava clamorosamente, il nostro combattimento, perfettamente equilibrato, fu un incontro indimenticabile. Il sudore scorreva sui nostri corpi nudi e nè Deifobo nè io riuscivamo a prendere il minimo vantaggio. Ma, allevato rudemente, io ero più resistente di Deifobo e, infine, con uno sforzo disperato, riuscii, tra le acclamazioni dei presenti, ad atterrarlo. Non ebbi però il tempo di gioire del mio trionfo. Deifobo si rialzò

e, invece di tendere la mano, come si deve, al vincitore, egli corse a cercare una spada e mi venne incontro con l'arma brandita per — disse — « punire questo insolente pastore che si permette di fare mordere la polvere a un principe reale ». Devo la mia vita all'agilità delle mie gambe. Vedendo un tempio, corsi a cercarvi rifugio presso i santi altari. Prima che Deifobo mi raggiungesse, io stringevo disperatamente una statua di Zeus. Fino a quando io toccavo il marmo, sarebbe stato un

sacrilegio colpirmi. Deifobo, con la spada in mano, aspettava che io lasciassi la mia presa per trafiggermi. Ma una delle sue sorelle, la principessa Cassandra, che ha la fama di essere chiaroveggente, in quell'istante entrò nel tempio. Appena mi vide gridò: « Ma questo pastore è nostro fratello Paride che noi abbiamo creduto morto! Guarda, Deifobo, come ti rassomiglia! E' lui, lo sento, ne sono sicura! Non può essere che lui! ». Insieme a Deifobo disarmato, Cassandra mi accompagnò davanti

a re Priamo e alla regina Ecuba. Io raccontai loro la mia vita. Il vecchio pastore Agelao che, preoccupato, mi aveva seguito da lontano fino a Troia, si fece riconoscere da Ecuba e confermò quanto aveva indovinato Cassandra. Al colmo della gioia, Priamo ed Ecuba strinsero sul loro cuore il figlio miracolosamente ritrovato. Non esisteva più ormai un pastore Alessandro; ma c'era, sugli scalini del trono di Troia, un principe in più, io, Paride, vostro servitore ammirato, o regina Elena, la più bella donna che esista sotto il cielo! ».

Segue: *Menelao parte per Creta.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

La tragedia del Monte Bianco

Il rifugio Requin, sul Monte Bianco, presso il quale si è svolta la tragedia dei due fidanzati inglesi. Precipitata in un crepaccio, la giovane Elizabeth Bannerman Wood morì nel tentativo fatto dai compagni di cordata, tra cui il suo fidanzato Edward Spearing Simpson, di trarla in salvo. La corda alla quale era rimasta appesa stretta alla vita, tesa nello sforzo di tirarla su, divenne un nodo scorsoio che le tagliò le viscere. Poco dopo essere tornati al rifugio, Edward, ammutolito dal dolore, scomparve a un certo momento: egli andò a gettarsi nel vuoto, rotolando per oltre duecento metri. Il suo corpo straziato fu trovato a meno di cento metri da quello di Elizabeth

Josephine Baker a Milano

L'intramontabile Josephine Baker è giunta in questi giorni a Milano. L'obiettivo l'ha colta in un ristorante mentre gusta un gelato.

Allegri laureati parigini

Gli studenti parigini laureati in farmacia hanno reso omaggio, in caratteristici costumi, al monumento degli scienziati Pelletier e Caventou. Per l'occasione, essi hanno voluto vestire l'impudica donna nuda che sovrasta il monumento sul boulevard Saint-Michel. I neo-laureati impugnano enormi siringhe. (Publifoto)

Salvati sul cornicione del settimo piano

Ad Atlantic City un incendio è scoppiato nei piani superiori dell'Hotel Strand. Le fiamme hanno in breve impedito a quattro ospiti che alloggiavano al settimo piano di mettersi in salvo. I malcapitati, gli anziani coniugi Cooper, e le signore Esther Schoenthal, di 64 anni, e Catherine Kilcullen, di 60, hanno cercato scampo sul cornicione. Ostacolati dal vento, i vigili del fuoco hanno impiegato circa un'ora a raggiungerli con le scale-porta e a trarli in salvo. Al dramma ha assistito una enorme folla che ha bloccato il traffico.